



www.europa.marche.it



Servizio di attività di valutazione del POR FSE 2014/2020 – Regione Marche

Documento di approfondimento sulle Opzioni di Costo semplificate

DICEMBRE 2021

Il presente documento è un'analisi di approfondimento, a carattere aggiuntivo, del servizio di valutazione del POR FSE 2014-2020, affidato dalla Regione Marche ad Ismeri Europa.

Si ringraziano l'Autorità di Gestione del POR FSE, il gruppo regionale della valutazione e gli uffici regionali per il supporto offerto nel corso delle analisi e per le informazioni e i dati messi a disposizione.

Il Documento è stato curato da Marco Pompili (Ismeri Europa) e Isabella Giorgetti (Università Politecnica delle Marche e membro del team Ismeri Europa).

Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Marche. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.

Roma, dicembre 2021

Glossario

AdG	Autorità di gestione
CE	Commissione Europea
CIOF	Centro per l'impiego, l'orientamento e la formazione
COA	Costo orario allievo
CPI	Centri per l'impiego
DGR	Delibera di Giunta regionale
EQF	Quadro Europe delle qualificazioni
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo Europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
IeFP	Istruzione e formazione professionale
IFTS	Istruzione e formazione tecnica superiore
ITS	Istruzione tecnica superiore
LR	Legge regionale
Meuro	Milioni di euro
OS	Obiettivo specifico
OSC	Opzioni di Costo semplificato
OT	Obiettivo tematico
PA	Pubblica amministrazione
PI	Priorità di investimento
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
SIFORM2	Sistema informativo della formazione professionale
UCS	Unità di Costo Standard
UE	Unione Europea

Indice

Executive Summary	6
Introduzione.....	8
1. L’approccio ad oggi della Regione Marche per la definizione dei costi standard	11
2. Analisi di benchmarking	15
2.1. Metodologia	15
2.2. L’approccio delle Regioni di benchmarking nell’utilizzo dei costi standard.....	17
2.3. COA per le Marche sulla base del benchmarking	19
3. Analisi di mercato	22
3.1. Metodologia	22
3.2. Il campione di analisi	22
3.3. Stima dei COA medi	26
3.4. Indennità oraria.....	32
4. Finanziamento della formazione a costi unitari basati sul risultato	34
4.1. Introduzione.....	34
4.2. Lo scenario di riferimento nelle Marche e in altri contesti	35
4.3. Spunti per una possibile applicazione	40
5. Conclusioni.....	43
Bibliografia e riferimenti normativi	45
Appendice.....	47
Questionario rivolto agli enti formativi accreditati presso la Regione Marche.....	47

Indice delle tabelle

Tabella 1 L'evoluzione storica dei COA nella Regione Marche	13
Tabella 2 Dati regioni scelte per l'analisi di benchmarking	16
Tabella 3 Riclassificazioni tipologie attività formative	17
Tabella 4 UCS (ora/corso) divisi per Regione e media - Euro	19
Tabella 5 UCS (ora/allievo) divisi per Regione e media - Euro	19
Tabella 6 Risultati finali dell'analisi di benchmarking - Euro	20
Tabella 7 COA determinati sulla base delle UCS precedentemente identificate - Euro	21
Tabella 8 Piani dei costi effettivamente completati dagli enti formativi	24
Tabella 9 Costo medio dei corsi - Euro	25
Tabella 10 Incidenza % delle diverse categorie di costo sul costo totale di un corso di formazione....	26
Tabella 11 Stima del COA sulla base dei dati del questionario	30
Tabella 12 COA rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo FOI (Istat-2020/2021) e arrotondati per intervalli di 0,50	30
Tabella 13 COA divisi per ambito in cui operano gli enti formativi - Euro	31
Tabella 14 Media tra i COA della formazione solo co-finanziata e co-finanziata ma anche autofinanziata	32
Tabella 15 Ipotesi per l'utilizzo di tabella standard di costi unitari basate anche sul risultato	42
Tabella 16 Proposta aggiornamento COA - Euro	43
Tabella 17 Ipotesi per l'utilizzo di tabella standard di costi unitari basate anche sul risultato	44

Indice delle figure

Figura 1 Composizione del campione in base all'ambito di operatività	23
Figura 2 Composizione del campione in base agli anni di attività.....	23
Figura 3 Tipologie di attività formative realizzate dagli enti formativi (percentuale sul numero degli enti)	24
Figura 4 Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3 (EQF=Quadro Europeo delle qualificazioni).....	27
Figura 5 Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7 (EQF=Quadro Europeo delle qualificazioni).....	27
Figura 6 Formazione continua per occupati	27
Figura 7 Formazione per la creazione d'impresa	27
Figura 8 Apprendistato (formazione esterna).....	28
Figura 9 Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	28
Figura 10 Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	28
Figura 11 Formazione Permanente per occupati, inoccupati, inattivi e disoccupati	29
Figura 12 Formazione per l'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario	29
Figura 13 Indennità oraria di partecipazione (boxplot)	32
Figura 14 Risultati della domanda 13 sulla necessità di prevedere un'indennità di partecipazione oraria per gli allievi di corsi di formazione rivolti alle persone disoccupate, inoccupate o inattive	33
Figura 15 Tassi lordi di occupazione nel tempo dei 3064 destinatari	42

Executive Summary

Le analisi realizzate per questo documento di approfondimento erano finalizzate ad aggiornare le tabelle standard di costi unitari (il Costo Ora Allievo - COA) utilizzate dalla Regione per le attività formative, attraverso metodologie diverse dal semplice adeguamento dei prezzi e non basate sui costi storici, ormai non più utilizzati da diversi anni.

Il lavoro ha utilizzato due diversi approcci metodologici, un'analisi comparativa con altre Regioni italiane e una indagine di mercato rivolta agli enti di formazione accreditati presso la Regione Marche.

Per l'analisi comparativa è stato selezionato un numero limitato di Regioni con una struttura produttiva, economica e in alcuni casi istituzionale simile alla Regione Marche: Toscana, Emilia-Romagna, Abruzzo e Umbria. Tutte le regioni selezionate utilizzano per le attività formative un UCS (ora/corso) e un UCS (ora/allievo) predeterminate e non collegate ad un COA. Dopo aver riclassificato le tipologie di attività formative delle regioni selezionate in base alla classificazione attualmente utilizzata dalla Regione Marche sono stati calcolati i valori medi. Una volta ottenute un UCS (ora/corso) e un UCS (ora/allievo) medie sono stati calcolati i rispettivi COA utilizzando la formula attualmente utilizzata dalla Regione Marche; i dati relativi alle ore medie e agli allievi medi necessari per determinare i COA dalle UCS sono stati reperiti dal questionario utilizzato nell'indagine di mercato. Ottenuti questi due COA è stata poi fatta la media, per ogni tipologia di attività formativa, che poi è stata rivalutata in base all'indice ISTAT (FOI) dei prezzi al consumo (media annua 2020-Ottobre 2021). I COA determinati con questa metodologia risultano essere generalmente più alti di quelli attualmente utilizzati dalla Regione Marche.

Per l'indagine di mercato è stata utilizzata un'indagine online di tipo censuario, rivolta a tutti gli enti formativi accreditati presso la Regione Marche. Il questionario è stato inviato a 571 enti formativi ed abbiamo ottenuto 215 risposte di cui 137 complete e quindi utilizzabili per l'analisi. Il questionario era diviso in tre sezioni: nella prima erano presenti tre domande sulle caratteristiche degli enti formativi (sulla tipologia di attività formativa erogata, formazione co-finanziata o autofinanziata dagli allievi); nella seconda parte si chiedeva ad ogni ente di simulare un piano di costi per un ipotetico corso di formazione che prevedeva un ipotetico numero di ore e di allievi previsti per ogni tipologia di attività formativa selezionata nella sezione precedente del questionario; infine nella terza sezione del questionario veniva chiesto all'ente formativo se riteneva opportuno o meno prevede un'indennità di partecipazione per gli allievi e nel caso di risposta affermativa veniva chiesto di ipotizzarne un valore orario (obiettivo secondario). La maggior parte del campione eroga formazione co-finanziata (da FSE o altri fondi) ma anche autofinanziata dagli utenti, e lo fa da più di 7 anni (coprendo quasi interamente il periodo di programmazione 2014-2020). Per definire i COA medi per tipologia di attività formativa partendo dalla simulazione del piano dei costi si è deciso di seguire la metodologia adottata dalla Regione Marche nel documento "I Costi delle Attività FSE", calcolando il COA tramite la seguente formula: $COA = Costo\ Totale / (Ore * numero\ di\ allievi)$. Una volta calcolato il COA per ciascuna simulazione di costi sono stati identificati ed eliminati gli outliers della distribuzione per tipologia di attività formativa e calcolata la media. I COA ottenuti sono stati rivalutati in base all'indice ISTAT (FOI) dei prezzi al consumo (media annua 2020-Ottobre 2021) e arrotondati per intervalli di 0,50. I risultati ottenuti sono, sebbene non per tutte le tipologie formative, in linea con i precedenti risultati provenienti dall'analisi di benchmarking nonostante il fatto che la metodologia utilizzata per ottenerli sia completamente diversa così come i dati utilizzati. Come per i dati ottenuti dall'analisi di benchmarking anche questi sono in generale più elevati dei valori utilizzati attualmente.

I COA da noi proposti (visibili alla tabella successiva) sono il risultato di una media ponderata e arrotondata per intervalli di 0,5 tra i COA medi rivalutati (2020-2021) ottenuto dall'analisi di benchmarking (comparazione tra regione) e i COA rivalutati (2020-2021) e arrotondati per intervalli di 0,5 ottenuti dall'analisi dei dati raccolti dal questionario. Il peso dato all'analisi del benchmarking è del 20% mentre il peso dato all'analisi di mercato è stato dell'80%, un peso

maggiore perché il metodo dell'indagine di mercato lo consideriamo più robusto in quanto il COA determinato dall'analisi dei dati ottenuti dal questionario può essere interpretato come una sorta di risultati di un'analisi dei costi storici. La definizione di un limite inferiore e di un limite superiore è stata fatta in modo da fornire un range entro il quale la scelta del COA rimanga comunque giustificata e documentata, i due limiti sono rispettivamente il 7,5% arrotondato per intervalli di 0,5 in più e in meno rispetto al valore proposto.

Proposta aggiornamento COA - Euro

Tipologia di attività formativa	COA attuale	COA da benchmarking	COA da questionario	COA possibile per 2021-2027	Limite superiore	Limite inferiore
EQF 2 e 3	9,00	9,57	9,50	9,50	10,00	9,00
EQF 4,5, 6 e 7	10,00	11,67	10,50	10,50	11,50	9,50
Formazione continua per occupati (meno di 8 allievi)	18,50	20,50	22,50	22,00	23,50	20,50
Formazione continua (più di 8 allievi)	11,50	12,46	11,50	11,50	12,50	10,50
Creazione D'impresa	11,50	11,00	15,00	14,00	15,00	13,00
Apprendistato (formazione esterna)	10,00	11,09	14,00	13,50	14,50	12,50
IFTS	7,00	9,95	7,50	8,00	8,50	7,50
leFP	6,00	5,82	7,50	7,00	7,50	6,50
Formazione permanente	10,00	8,88	10,50	10,00	11,00	9,50
OSS	3,50	6,00	3,00	3,50	4,00	3,00

Fonte: Elaborazione Ismeri

In relazione alla possibilità di definire per alcuni ambiti della formazione costi standard basati sui risultati e non sui processi, sono analizzati altri contesti ed esperienze dove questa possibilità era già attuata e le diverse modalità con cui può essere attuata. Infine si è deciso di ipotizzare l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari basate anche sul risultato per la Formazione per disoccupati e la Formazioni per giovani utilizzando il metodo ad oggi previsto nel PON IOG per la formazione mirata all'inserimento lavorativo, ovvero un sistema che preveda una parte del contributo finale basata sul processo e una parte vincolata all'ottenimento di un risultato, dove entrambe le quote del contributo sono riconoscibili sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi partecipanti, e quindi tramite le già note UCS (ora/corso) e UCS (ora/allievo). La proposta dettagliata è evidenziata nella tabella successiva.

Ipotesi per l'utilizzo di tabella standard di costi unitari basate anche sul risultato

Ambito Formativo	Percentuali del contributo finale collegate al risultato e al processo	Criterio del successo	Soglia che sblocca la quota del contributo finale collegata al risultato
Formazione per disoccupati (ogni livello di qualificazione)	70% a processo; 30% a risultato	Occupazione (qualsiasi contratto) entro 6 mesi dalla fine del percorso formativo	35-40% degli allievi finali
Formazione per giovani (IFTS e leFP)	70% a processo; 30% a risultato	Ottenimento del certificato finale del percorso formativo	80% degli allievi finali

Fonte: Elaborazione Ismeri

Introduzione

Il presente documento di approfondimento non rientra tra quelli previsti dal Piano di valutazione del POR FSE ed ha la finalità di analizzare le possibili scelte in materia di **opzioni semplificate di costo** in ambito FSE in funzione del periodo di programmazione 2021-2027.

L'ambito di analisi è relativo alle azioni formative finanziate con il FSE, mentre non vengono considerate altre tipologie di interventi (per es. la creazione d'impresa, il potenziamento ATS e CPI e gli aiuti alle assunzioni e le stabilizzazioni). Sono anche esclusi dall'analisi i costi relativi alla formazione erogata all'interno degli ITS, in quanto per quest'ultimi la Regione Marche utilizza le unità di costo standard previste dal Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della commissione del 14 febbraio 2019.

L'uso delle opzioni di costo semplificato (OSC) permette il calcolo dei costi ammissibili conformemente ad un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi. Le OSC sono state introdotte nel quadro normativo europeo a partire dalla programmazione 2007-2013 in modo da ridurre notevolmente gli oneri amministrativi, in quanto con questa modalità non è più necessaria la tracciatura di ogni euro di spesa cofinanziata. L'obiettivo di diffondere l'utilizzo delle OSC è anche quello di fare sì che le risorse umane e gli sforzi amministrativi necessari per la gestione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) possono essere maggiormente concentrati sugli obiettivi strategici e non nella raccolta e verifica dei documenti finanziari e di facilitare l'accesso ai fondi SIE ai beneficiari di minore entità. Ed infine, secondo la Corte dei conti europea, le OSC contribuiscono ad un impiego più corretto ed efficiente dei fondi SIE garantendo un minor tasso di errore.

Le OSC previste dalle disposizioni comunitarie possono essere utilizzate solamente nel caso di operazioni finanziate mediante sovvenzione o assistenza rimborsabile (articolo 67, paragrafo 1, del Regolamento sulle disposizioni comuni – RDC – Reg 1303/2013) e sono obbligatorie se il sostegno pubblico non supera i 100.000 euro, sia per il FSE che per il FESR.

Le OSC previste si possono dividere in tre grandi famiglie: le tabelle standard di costi unitari; i finanziamenti a tasso forfettario; le somme forfettarie.

Nel caso delle **tabelle standard di costi unitari**, tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione sono calcolati sulla base di un'attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle standard di costi unitari predeterminati. Ad esempio, la definizione di importi orari da rimborsare a chi organizza un corso di formazione semplicemente sulla base delle ore di corso effettivamente realizzate e sulle presenze documentate degli allievi. Nel caso del **finanziamento a tasso forfettario**, categorie specifiche di costi ammissibili chiaramente identificate in precedenza sono calcolate applicando una percentuale stabilita ex ante per una o diverse altre categorie di costi ammissibili. Ad esempio, per quanto riguarda il FSE, l'articolo 14 paragrafo 2, del Regolamento (UE) n 1304/2013, prevede che i costi diretti per il personale possono essere usati per calcolare tutte le altre categorie di costi ammissibili del progetto sulla base di un tasso forfettario fino al 40%. In generale, il finanziamento a tasso forfettario prevede l'individuazione di una percentuale di costi indiretti da sommare automaticamente ai costi diretti di un'operazione. Infine, nel caso delle **somme forfettarie**, tutti i costi ammissibili o parte dei costi ammissibili di un'operazione sono calcolati sulla base di un importo forfettario predeterminato (giustificato dall' AdG). Ad esempio, la definizione di un importo onnicomprensivo da rimborsare per l'organizzazione di un seminario verificando solo l'avvenuta realizzazione dell'evento nei modi previsti.

La normativa comunitaria già nella programmazione 2014-2020 ha favorito l'utilizzo delle OSC in materia di fondi strutturali e anche per la programmazione 2021-2027 l'utilizzo delle OSC viene fortemente suggerito, in particolare nel caso del Fondo Sociale Europeo.

Come vedremo più approfonditamente nel capitolo successivo la Regione Marche utilizza come OSC le tabelle standard di costi unitari basate sul parametro definito come costo orario allievi (COA) per il finanziamento di progetti riferiti ad attività formative. Per determinare i costi sono stati utilizzati dati storici risalenti al periodo di programmazione 2000-2006; nel tempo poi questi costi sono stati aggiornati ogni tre anni attraverso operazioni di rivalutazione sulla base

degli indici dei prezzi Istat-FOI. L'ultimo aggiornamento è stato inserito nel 2020 basato sull'adeguamento 2016-2019 (con arrotondamenti per intervalli di euro 0,50).

Pertanto, data l'importanza del tema delle OSC e considerando che i dati storici su cui si basano gli attuali costi standard adottati dalla Regione Marche per le attività formative sono "datati", vi è la necessità di analizzare come adeguare i COA utilizzati dalla Regione, tenendo in considerazione che l'utilizzo di "costi storici" attualmente non è possibile, in quanto dalla precedente programmazione 2007-2013 ormai si utilizzano costi unitari per le attività formative.

L'obiettivo principale di questo documento è quindi quello di aggiornare le tabelle standard di costi unitari utilizzati dalla Regione, attraverso metodologie che non siano basate né sul semplice adeguamento dei prezzi, né sull'analisi dei costi storici. Un ulteriore obiettivo è quello di verificare la possibilità di definire per la formazione, o alcuni ambiti di essa, costi standard basati sul risultato e non sul processo. La differenza tra costo unitario standard basato sul processo e costo unitario standard basato sul risultato sta nel fatto che nel primo caso il fine è quello di coprire con la miglior approssimazione possibile i costi reali di attuazione mentre nel secondo caso il contributo finale è legato appunto ai risultati dell'attività, ad esempio, costi standard unitari basati sul risultato per un'attività di formazione potrebbero essere legati al superamento del corso o al successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Nella stesura di questo documento si è tenuto conto, nei limiti del possibile, di quanto previsto dai nuovi regolamenti 2021-2027 in relazione alle informazioni che devono essere fornite nei nuovi POR sui costi standard. In particolare, in base al Reg. UE 2021/1060 (appendice 1), i POR devono specificare le seguenti informazioni:

1. la fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi;
2. le ragioni del perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione;
3. come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità;
4. come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprenda solo le spese ammissibili;
5. valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati¹.

In generale è importante considerare che le OSC, come descritto nel recente documento "Simplified Cost Options – a practitioners' manual" devono rappresentare la miglior e non la perfetta approssimazione possibile, in quanto quest'ultima non può esistere.

In accordo con la Regione Marche si è deciso di seguire **due approcci metodologici** per determinare il possibile aggiornamento dei costi standard relativi alle attività formative.

Il primo metodo è un'analisi di benchmarking², che ha la finalità di comparare l'approccio utilizzato dalla Regione Marche in merito alle OSC con quello utilizzato da altre Regioni "simili", in particolar modo con riferimento ai costi unitari utilizzati per la formazione. Il secondo metodo è un'analisi di mercato effettuata attraverso un questionario sottoposto ad un campione di enti formativi accreditati presso la Regione Marche, questionario finalizzato a raccogliere dati sui costi "reali" sostenuti dagli enti per l'organizzazione di attività formative.

Prima di procedere, è utile ricordare in base all' art.67, paragrafo 5, lettera a), del RDC il metodo di calcolo utilizzato per stabilire le OSC deve essere giusto, equo e verificabile. Inoltre, nella Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi sie) — versione

¹ Il presente documento fornisce un contributo, sia pure non esaustivo, ai primi 4 dei punti in elenco.

² Benchmarking, qui, è inteso non tanti in termini di confronto con altre situazioni prese a riferimento come best practice, ma come comparazione con realtà "simili".

riveduta (2021/c 200/01) vengono presentate delle possibilità pratiche che soddisfano i criteri sopra elencati:

- Uso di dati statistici (Istat, Eurostat, analisi dati storici);
- valutazioni di esperti e altre informazioni oggettive (indagini di mercato: necessità di garantire documentazione adeguata);
- dati dei singoli beneficiari (dati storici);
- progetti di bilancio (il progetto di bilancio deve essere redatto caso per caso e approvato ex ante dall'autorità di gestione e sarà utilizzato per calcolare le opzioni semplificate in materia di costi specificamente legate all'operazione o al progetto in questione);
- uso di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari tratti da altri ambiti (tipologie analoghe di operazioni e beneficiari).

Come evidenziato sopra, noi seguiamo il secondo e l'ultimo suggerimento degli Orientamenti in questo documento, basando le analisi su un confronto con altri ambiti regionali e utilizzando i risultati di una indagine di mercato diretta agli enti accreditati alla formazione.

Il documento si struttura in 5 capitoli: il capitolo 1 descrive l'approccio ad oggi della Regione Marche per la definizione dei costi standard relativi alle attività formative; il capitolo 2 riguarda l'analisi di benchmarking; il capitolo 3 descrive i risultati dell'indagine di mercato; nel capitolo 4 vengono esplorate le possibilità di definire per delle attività formative o parti di esse dei costi standard basati sul risultato ed infine nel capitolo 5 vengono riassunti i risultati ottenuti e vengono presentate possibili proposte per l'adozione di COA aggiornati per la programmazione 2021-2027.

1.L'approccio ad oggi della Regione Marche per la definizione dei costi standard

La Regione Marche ha fatto ricorso fin dal periodo di programmazione 2007-2013 alle “tabelle standard di costi unitari”.

Nel documento “I costi dell’attività FSE”, prodotto dal Servizio Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Marche nel 2008 e poi revisionato nel 2010 è presente l’analisi storica dei costi delle attività finanziate con il FSE nella Regione Marche. I costi analizzati riguardano principalmente le diverse tipologie di attività formative e il periodo di analisi è compreso tra il 2000 e il 2006. Uno degli obiettivi principali dello studio menzionato era quello di determinare il **costo ora allievo (COA)** per ciascuna delle tipologie formative. I corsi presi in analisi sono stati 960 (conclusi e con rendiconto approvato)³ ed il COA è stato calcolato per ogni tipologia di corso sottraendo dal calcolo il 10% dei progetti con il COA più alto e il 10% dei progetti con il COA più basso. La formula utilizzata per determinare il COA è stata la seguente: costo rendicontato/ore approvate/allievi approvati, ed infine è stata fatta la media dei COA dei progetti relativi alla stessa tipologia di corso. In questo documento è presente anche l’analisi dell’incidenza di varie categorie di costo sul costo totale del progetto: i costi attribuibili alla presenza degli allievi (spesa per allievi) rappresentano in media il 14,3% del costo totale.

Con la delibera della giunta regionale (DGR) n 1450/2009 (allegato C) vengono approvati i criteri e le modalità per la prima applicazione dei “costi standard”. In questo documento vengono approvati i COA relativi a varie tipologie di formazione basati sull’analisi dei costi storici, confrontati con i prezzi del mercato e con i costi di attività realizzate da altre attività pubbliche per interventi simili.

Attraverso il decreto del dirigente del servizio istruzione, formazione e lavoro n 236/S06/2010, la Regione Marche approva la metodologia di calcolo dei costi standard e dei costi indiretti connessi alle attività di formazione per l’applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi, che conferma l’utilizzo dei costi storici come nello studio “I costi dell’attività FSE” e presenta la metodologia utilizzata per determinare i COA per ciascuna tipologia formativa.

I COA delle attività formative sono, di norma, oggetto di revisione automatica ogni 3 anni in base agli indicatori ISTAT, come stabilito nei “Documenti attuativi” del POR FSE e nei “Manuali di gestione avvicendatisi nel corso degli anni.

Per quanto riguarda le attività formative è importante sottolineare come attraverso il Decreto del dirigente della P.F. Politiche comunitari e Autorità di Gestione FESR e FSE (DDPF) n. 52/POC/2016 vengono stabiliti i COA per i corsi ITS, IFTS e OSS utilizzando la medesima metodologia di analisi storica dei costi su progetti effettuati tra il 2008 e il 2015 per ITS e IFTS e tra il 2009 e il 2014 per i corsi OSS. Lo stesso è avvenuto per i corsi leFP attraverso il DDPF n. 141/POC/2016 e utilizzando progetti effettuati tra il 2010 e il 2015.

Per quanto riguarda la classificazione delle tipologie di attività formative, in seguito al DDS n. 236/S06/2010 la formazione per occupati è stata riclassificata in Formazione per occupati con più di 8 allievi e in Formazioni per occupati fino ad 8 allievi, e che a seguito del DGR n. 922/2019 la formazione di base o di I° livello viene riclassificata in attività formativa di livelli EQF 2 e 3 mentre la Formazione di II° livello e/o Specializzazioni, la Formazione di II° livello, le specializzazioni e i Progetti che prevedono insieme Formazione di II° livello e Specializzazioni sono state riclassificate in attività formative di livelli EQF 4,5,6, e 7.

L’attuale classificazione delle tipologie formative e gli attuali COA da aggiornare sono i seguenti:

- Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3 (euro 9).
- Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7 (euro 10).
- Formazione Continua per Occupati, più di 8 allievi (euro 11).

³ È stato scelto di utilizzare il costo del progetto riconosciuto a rendiconto piuttosto che il costo del progetto approvato, per via di una consistente diminuzione media (23%) del costo del progetto approvato.

- Formazione Continua per Occupati, fino ad 8 allievi (euro 18).
- Formazione per la creazione d'impresa (euro 11).
- Apprendistato, formazione esterna (euro 10).
- IFTS (euro 7).
- leFP (euro 6).
- Formazione Permanente (euro 10).
- OSS - Moduli formativi finalizzati all'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario realizzati all'interno dei percorsi di istruzione (euro 3).
- OSS - Tutti gli altri percorsi formativi finalizzati all'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (euro 4).

L'attuale metodologia per la definizione del contributo finale è la seguente: Contributo finale = (UCS (ora/corso) * ore del corso effettuate) + (UCS (ora/allievo) * ore di presenza degli allievi). Per ore di presenza degli allievi si intende la somma delle ore effettuate da ogni allievo. L'UCS (ora/corso) è uguale a $(COA \times allievi \times ore \times 85,7\%) / ore$ e l'UCS (ora/allievi) è uguale a $COA \times ore \times allievi \times 14,3\% / (ore \times allievi)$.

Le due percentuali utilizzate per calcolare le UCS sono state determinate dalla regione Marche in base all'analisi dell'incidenza media delle categorie di costo sul costo totale del progetto, effettuato tramite lo studio "I costi delle attività FSE" come menzionato in precedenza.

La metodologia è stata confermata dal Manuale "a costi standard" (MA.C.S.) allegato alla delibera n 19 del 20/01/2020. Nello stesso manuale viene esplicitato come nei corsi che prevedono almeno 15 allievi, si applicherà una riduzione del 30% dell'unità di costo standard (ora/corso) al di sotto dei 5 "allievi finali", ovvero allievi che hanno completato almeno il 75% del monte-ore totale del corso. Questo correttivo può essere inteso come una sorta di costo standard basato sul risultato come vedremo più approfonditamente nel capitolo 4.

Emergono tre aspetti principali riguardo l'approccio ad oggi utilizzato dalla Regione Marche per la definizione dei costi standard relativi alla formazione. Il primo aspetto è che la Regione Marche utilizza le tabelle standard di costi unitari (basate sul processo) come forma di OSC per le attività formative, e come detto in precedenza in questo documento di approfondimento si è deciso di lavorare nell'ottica di mantenere questa opzione. La seconda è che il COA è il parametro fondamentale delle tabelle standard di costi unitari utilizzate e quindi fondamentale per determinare i costi delle attività formative, per questo la successiva analisi è focalizzata nel mantenere e identificare un possibile aggiornamento di questo parametro. La terza è che fino ad oggi la determinazione dei valori dei COA è basata su una approfondita analisi dei dati storico/statistiche dei costi effettuate principalmente su progetti certificati durante il periodo di programmazione 2000/2006, di norma aggiornati ogni tre anni sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo FOI e poi arrotondati per intervalli di euro 0,50. Per quanto riguarda i dati storici, con il questionario di indagine somministrato agli enti accreditati si cercherà di "replicare" quanto fatto in precedenza attraverso i costi storici reali.

L'evoluzione storica dei COA è presente all'allegato 9 dell'attuale Documento Attuativo del POR FSE 2014-2020 (Novembre 2020), ed è illustrata nella tabella successiva, ove si evince che l'inserimento dei primi COA è avvenuto nel 2008 e poi successivamente adeguati nel 2012, 2016 e 2019, quest'ultimi previsti dalla DGR 19/2020.

Tabella 1 L'evoluzione storica dei COA nella Regione Marche

Tipologie di formazione	COA inseriti nel Documento Attuativo di cui alla DGR n. 192/2008 (e mantenuti fino alla DGR n. 1029/2011)	COA quantificati sulla base della metodologia di cui al DDS 236/SO6/2010	Base scelta per l'aggiornamento effettuato con DGR n. 802/2012	Adeguamento feb 2008-feb 2012 (coefficiente di rivalutazione ISTAT: 1,086 - Indice dei prezzi al consumo FOI)	COA inseriti nella DGR n. 802/2012 (valori tendenzialmente arrotondati all'unità superiore)	Adeguamento giu 2012-set 2016 (coefficiente di rivalutazione ISTAT: 1,012 - Indice dei prezzi al consumo FOI)	COA definiti con nuove analisi storiche nel corso del 2016 e recepiti nella DGR n. 1280/2016	COA inseriti nella DGR n. 1280/2016 (valori arrotondati aritmeticamente secondo intervalli di € 0,50)	COA inseriti con DGR n. 922/2019	Adeguamento ott 2016-ott 2019 (coefficiente di rivalutazione ISTAT: 1,024 - Indice dei prezzi al consumo FOI)	COA inseriti nella DGR n. 19/2020 (valori arrotondati aritmeticamente secondo intervalli di € 0,50)
Formazione di base o di I° livello	9,00	8,00	8,00	8,69	9,00	9,11		9,00		NP	NP
Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3	NP		NP	NP	NP	NP		NP	9,00	9,22	9
Formazione di II° livello e/o Specializzazioni	9,5		NP	NP	NP	NP		NP		NP	NP
Formazione di II° livello	NP	8,50	8,50	9,23	9,50	9,61		9,50		NP	NP
Specializzazioni	NP	10,60	10,60	11,51	10,50	10,63		10,50		NP	NP
Progetti che prevedono insieme Formazione di II° livello e Specializzazioni	NP	9,5	9,5	10,32	10,00	10,12		10,00		NP	NP
Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7	NP		NP	NP	NP	NP		NP	10,00	10,24	10,00
Formazione per occupati	9,50		NP	NP	NP	NP		NP		NP	NP
Formazione Continua per	NP	9,50	9,50	10,32	11,00	11,13		11,00		11,26	11,50

Occupati (più di 8 allievi)											
Formazione Continua per Occupati (fino a 8 allievi)	NP	16,00	16,00	17,38	18,00	18,22		18,00		18,43	18,50
Formazione per la creazione d'impresa	10		10	10,86	11,00	11,13		11,00		11,26	11,50
Apprendistato (formazione esterna)	9,00	9,00	9,00	9,77	10,00	10,12		10,00		10,24	10,00
IFTS	7,00	7,00	7,00	7,60	8,00	NP	7,00	7,00		7,17	7,00
ITS						NP	7,00	7,00		7,17	7,00
leFP						NP	6,00	6,00		6,14	6,00
Formazione Permanente	9,00	9,00	9,00	9,77	10,00	10,12		10,00		10,24	10,00
OSS - Moduli formativi finalizzati all'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario realizzati all'interno dei percorsi di istruzione						NP	3,00	3,00		3,07	3,00
OSS - Tutti gli altri percorsi formativi finalizzati all'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario		5,00				NP	4,00	4,00		4,10	4,00

Fonte: Documento Attuativo del POR FSE 2014-2020 (Novembre 2020).

2. Analisi di benchmarking

In questo capitolo, dopo aver presentato la metodologia dell'analisi di benchmarking, verranno prima illustrati gli approcci delle altre **Regioni considerate "simili" alla Regione Marche** nell'utilizzo delle OSC per la formazione e dove disponibili verranno indicati i rispettivi metodi (intenzioni) di aggiornamento delle OSC per la prossima programmazione; quindi, dopo aver riclassificato le tipologie di attività formative di queste regioni sulla base dell'articolazione attualmente utilizzata dalla Regione Marche, in base ai valori utilizzati dalle Regioni identificate verranno calcolati possibili COA delle Marche utilizzando i valori di queste regioni.

2.1. Metodologia

Per l'analisi comparativa, in accordo con la Regione Marche, abbiamo selezionato un numero limitato di Regioni con una struttura produttiva, economica e in alcuni casi istituzionale simile alla Regione Marche.

Questo tipo di metodologia consente di rispettare i criteri e le caratteristiche necessarie in materia di metodo di calcolo richiamate in precedenza essenzialmente per tre motivi. Il primo è che questo metodo rientra in uno di quelli suggeriti dalla Commissione Europea (può essere infatti considerato sia una sorta di indagine di mercato che una comparazione con altri ambiti), il secondo è che la scelta delle regioni da utilizzare viene effettuata attraverso l'analisi di dati statistici oggettivi e il terzo è che una volta determinate le regioni da utilizzare, le rispettive UCS poi utilizzate per determinare i valori medi e quindi per calcolare i COA per la Regione Marche emergono da metodi di calcolo già "approvati" e che rispettano tutti i criteri in quanto già in uso nella programmazione 2014-2020.

La logica di fondo è che una volta identificate le regioni "simili" alla Regione Marche sarà possibile identificare un valore medio di costi unitari che può rappresentare un'indicazione e una possibilità di aggiornamento degli attuali valori ad oggi in uso a livello regionale.

È importante premettere che attraverso i dati raccolti dalle altre regioni sarà possibile definire un UCS (ora/corso) e un UCS (ora/allievo) media ma non un Costo Ora Allievo (COA). Questo perché le regioni identificate non prevedono l'utilizzo di questo parametro e stando alla metodologia attualmente utilizzata dalla Regione Marche, l'UCS (ora/corso) è uguale a $(COA * ore * allievi * 85,7\%) / ore$ e l'UCS (ora/allievo) è uguale a $(COA * ore * allievi * 14,3\%) / (ore * allievi)$. Quindi, pur identificando i valori delle due UCS delle altre regioni non è possibile determinare il relativo COA per le Marche per via della mancanza dei dati relativi agli allievi e alle ore medie. Tuttavia, i dati relativi alle ore del corso e al numero degli allievi sono reperibili attraverso il questionario compilato dagli enti formativi accreditati presso la Regione Marche, che verrà approfondito nel prossimo capitolo. Pertanto, con questi dati sarà possibile determinare un COA a partire dall'UCS (ora/corso) e dall'UCS (ora/allievo). Il COA finale sarà semplicemente una media di questi due COA.

Le regioni scelte in base ai criteri generali espressi sopra sono: Umbria, Abruzzo, Toscana ed Emilia-Romagna. Oltre alla stessa appartenenza geografica di alcune regioni (Toscana e Umbria), alla similitudine di assetti Istituzionali, la tabella 2 presenta diversi indicatori socio-economici dai quali si evince che la Regione Marche è simile alle quattro regioni analizzate, più che ai valori della media nazionale⁴.

⁴ Da aggiungere, che con due delle 4 regioni analizzate le Marche condivide l'essere classificata come regione in transizione nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027 (Umbria e Abruzzo).

Tabella 2 Dati regioni scelte per l'analisi di benchmarking

Indice	Marche	Media altre regioni	Italia
Disoccupazione 2020 (ISTATI)	6,4	6,4	9,2
% Occupati 2020 (ISTAT)	64,1	64	58,1
PIL per abitante (migliaia di euro, 2019) (ISTAT)	27,7	29,5	33,6
Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (migliaia di euro, 2019) (ISTAT)	19,2	19,7	21,9
Reddito medio annuale delle famiglie (dipendente) (ISTAT)	34.505	34.962	34.690
Reddito medio annuale delle famiglie (totale) (ISTAT)	33.275	32.775	31.641
Reddito mediano annuale delle famiglie (dipendenti) (ISTAT)	31.487	32.222	30.349
Reddito mediano annuale delle famiglie (totale) (ISTAT)	27.761	27.906	25.716
Reddito globali annue (Geography Index 2020)	28.415	28.685	30.615
Indice di non conseguimento della scuola del primo ciclo (ISTAT)	7,3	7,0	8,6
Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2°grado (19 anni e più) (ISTAT)	41,82	42,75	41,04
Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2°grado (19-34 anni) (ISTAT)	71,3	70,6	66,3
Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2°grado (35-44 anni) (ISTAT)	56,0	57,2	52,5
Affitto (euro/m ²) (immobiliare.it)	7,9	8,9	11,3
Età media	46,4	46,4	46
% Popolazione residente 0-14 anni	12,2	12,2	13
Imprese attive per 1000 abitanti (2016) (ISTAT)	80	79,6	
Tasso di femminilizzazione imprese italiane per regione (dicembre 2017) (Osservatorio dell'imprenditoria femminile UNIONCAMERE)	24	24,5	21,9
Copertura regionale in banda ultra-larga (in % sulle unità immobiliari, 30 giugno 2018)	75,7	75,8	74,3

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa

Come detto in precedenza le altre Regioni adottano una classificazione delle tipologie formative diversa da quella della Regione Marche. La nostra riclassificazione (per ricondurre le tipologie delle altre regioni a quella in uso nelle Marche) è avvenuta su una logica basata su "operazioni simili" in termini di obiettivi, tipologia di docenza utilizzata, qualifica a fine corso di formazione (dove presente) e tipologia di destinatari previsti (occupati, non occupati, inattivi...). Per la formazione continua non è stato possibile avere dati comparabili dalle altre regioni secondo la distinzione utilizzata dalle Marche in base al numero degli allievi che la frequentano; inoltre, anche la formazione per Operatore Socio Sanitario non ha autonoma corrispondenza nelle classificazioni delle altre regioni. Le varie corrispondenze tra tipologie formative sono disponibili alla tabella 3.

Tabella 3 Riclassificazioni tipologie attività formative

Marche	Abruzzo	Toscana	Emilia	Umbria
EQF 2 e 3 (9)	Fascia B	Formazione all'interno dell'obbligo scolastico, Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	Fascia base	Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi scolastici.
EQF 4,5,6,7 (10)	Fascia A	Formazione post obbligo formativo post diploma.	Fascia alta	Alta formazione post ciclo universitario. Formazione post obbligo formativo e post diploma.
Formazione continua per occupati (11,5 e 18,50)	Fascia A	Formazione continua per occupati	Formazione continua	Formazione per occupati (formazione continua)
Creazione d'impresa (11,50)	Fascia A	Creazione d'impresa	Fascia A (regolamento delegato)	
Apprendistato formazione esterna (10 euro)	Fascia A	Formazione post obbligo formativo post diploma.	Fascia alta	Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo
IFTS (7 euro)	Fascia B	IFTS	Fascia alta	IFTS
leFP (6 euro)	Fascia C	Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	Fascia base	Formazione all'interno dell'obbligo scolastico percorsi formativi.
Formazione permanente (10 euro)	Fascia A	Formazione Permanente	Fascia alta	Formazione permanente
OSS (3/4 euro)	Fascia C	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	Fascia base	Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi scolastici.

Fonte: Elaborazione Ismeri Europa

2.2.L'approccio delle Regioni di benchmarking nell'utilizzo dei costi standard

La metodologia utilizzata dalla **Toscana** per quanto riguarda le UCS per le attività formative è definita nella DGR 240/2011. In sintesi è stata effettuata un'analisi storica dei dati disponibili dei progetti realizzati nella programmazione 2000-2006 con cui vengono definite due UCS per ogni tipologia di attività formativa, una relativa alle spese strutturali per la realizzazione del progetto (UCS-SRP) e una collegata alle spese relative alla frequenza degli allievi (UCS-SFA). Inoltre, le due UCS sono state calcolate per 9 differenti classi di ore per ogni tipologia formativa. Le classi di ore identificate sono: <50, 51-100, 101-250, 251-450, 451-600, 601-750, 751-900, 901- 1200 e >1200. Il contributo finale è calcolato tramite la seguente formula: $(UCS (SRP) \times Ore\ effettive) + (UCS(SFA) \times Ore\ effettive \times Allievi\ formati)$. Per quanto riguarda la Regione Toscana è importante sottolineare che per la programmazione 2021-2027 l'intenzione è quella di aggiornare le UCS in base all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, al netto dei tabacchi), prevedendo un aumento medio delle UCS pari al 6,7%. Il metodo di aggiornamento che la Toscana prevede di utilizzare è il metodo di adeguamento previsto dal Reg delegato UE 702/2021, Allegato "Condizioni relative al rimborso all'Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari, per le UCS europee per fasce di docenza, da applicare quando la variazione monetaria rispetto all'anno di partenza è pari o superiore al 5%".

La metodologia utilizzata dall'**Emilia-Romagna** è definita nelle DGR n 1568 del 02/11/2011, n. 116 del 16/02/2015 e n. 1268 del 22/07/2019. In sintesi la Regione Emilia-Romagna attraverso uno studio effettuato nel 2011 aveva definito UCS (ora/corso) e UCS (ora/allievi) per tre tipologie formative attraverso l'analisi dei costi storici disponibili. Nel 2015, dalla necessità di rendere le UCS più flessibili, la Regione ha effettuato uno studio attraverso il quale vengono determinati i valori delle UCS relative all'attiva di docenza, delle UCS relative all'attiva di non docenza e delle UCS relative al successo formativo per due fasce, base e alta (quindi le due UCS non sono legate ad una tipologia di attività formativa ma al livello professionale, base o elevato). Sono poi determinati i costi delle giornate di esame. Il contributo finale (non considerando le giornate d'esame) è calcolato attraverso la seguente formula: $(UCS (docenza) \times ore\ di\ docenza) + (UCS (non\ docenza) \times ore\ di\ non\ docenza) + (UCS (successo\ formativo) \times ore\ totali\ del\ corso \times numero\ allievi\ successo\ formativo)$. I dati dei progetti utilizzati nello studio del 2015 sono gli stessi utilizzati nello studio del 2011 ma aggiornati in base all'indice

FOI. Lo stesso indice è stato utilizzato per una rivalutazione monetaria (Febbraio 2015-Giugno 2019) delle UCS approvate nella delibera n 1268/2019. In conclusione nella DGR n. 129 del 01/02/2021 è presenta una tabella riassuntiva riguardo l'utilizzo dei costi standard, in cui emerge che oltre alla metodologia sopra esposta, per alcune tipologie formative come l'accompagnamento a fare impresa, vengono utilizzati le Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/2170 della Commissione del 27 settembre 2019.

La metodologia completa utilizzata dalla Regione **Umbria** è definita all'Allegato 1 "Metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali per la semplificazione della spesa del POR FSE Umbria 2007-2013" della Delibera di GR n. 1326 del 07/11/2011. L'uso di questa metodologia è stato poi riconfermato nel Manuale GE.O. con la Determinazione Dirigenziale 29 novembre 2019 n. 12310. In sintesi, i costi unitari standard della regione Umbria per la formazione si basano sull'elaborazione dei dati storici, vengono poi definiti il Costo Standard (CS) durata e il CS monte ore per ogni tipologia formativa e come nel caso della Regione Toscana vengono definiti anche in base alle diverse classi di ore. Inoltre, variano a seconda delle percentuali di riconoscimento del costo totale. Il contributo finale è poi calcolato attraverso la seguente formula: $(CS \text{ durata} \times \text{durata effettiva}) + (CS \text{ monte ore} \times \text{allievi effettivi} \times \text{durata effettiva})$.

Infine, la Regione **Abruzzo** per la formazione aderisce alle tabelle unitarie di costo standard ai sensi dell'art. 14, par. 1, regolamento FSE (regolamento delegato n. 2016 del 29 agosto 2017) relativo all'adozione di costi semplificati per il PON IOG, al fine di adottare le relative unità di costo standard (UCS) nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Questa scelta è possibile trovarla all'allegato n 39 "Indirizzi Operativi per l'utilizzo delle Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC)" del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione FSE – Versione 8.1 (Marzo 2021). In sintesi vengono identificate tre fasce (A, B e C) a cui corrisponde tre diverse UCS (ora/corso) mentre viene definita una costante UCS (ora/allievo) che vale per tutte e tre le fasce. Le fasce corrispondono a tre diversi tipi di docenti, ad esempio la fascia A comprende docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico, la fascia B ricercatori universitari di primo livello e la fascia C assistenti tecnici (laureati o diplomati).

Va precisato che per quanto riguarda i dati utilizzati nell'analisi, nel caso della Toscana verranno utilizzati le UCS totali e non quelle divise per ore complessive del corso. Inoltre i valori delle UCS sono stati oggetto di rivalutazione monetaria in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati, il coefficiente utilizzato è 1,067 che corrisponde alla media annua per il periodo 2011- 2020. Lo stesso coefficiente di rivalutazione è stato utilizzato per i valori delle UCS della Regione Umbria in quanto anche le loro UCS sono state definite nel 2011. Inoltre, per le tipologie formative che prevedevano diverse UCS in relazione alle diverse classi di ore, è stata utilizzata la media delle UCS disponibili sia per quanto riguarda il parametro relativo all'ora/corso sia per quello relativo all'ora/allievo, in quanto a differenza della Toscana qui non erano disponibile delle UCS totali. Per la regione Umbria non è stata trovata una corrispondenza per la tipologia di attività formativa riguardante la creazione d'impresa. Per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna i valori delle UCS utilizzati sono quelli relativi alle ore che prevedono ore di docenza. Per quanto riguarda la regione Abruzzo si è deciso di utilizzare le tre fasce (A, B e C) in base all'ipotetica docenza prevista per ciascuna delle tipologie di attività formative, considerando anche cosa suggeriscono le tabelle unitarie di costo standard del regolamento delegato.

In generale nelle regioni di comparazione, anche se denominate in modo diverso, vengono essenzialmente definite un'UCS (ora/corso) che viene moltiplicata per il numero delle ore del corso erogate e un'UCS (ora/allievo) che viene moltiplicata per il numero delle ore che ciascun allievo frequenta, che vengono poi sommate per la determinazione del contributo finale, ovvero nello stesso modo in cui il contributo finale viene determinato nella Regione Marche. La differenza sta nel fatto che la Regione Marche utilizza il COA per determinare le due UCS mentre nelle regioni di comparazione le UCS sono predeterminate.

2.3.COA per le Marche sulla base del benchmarking

Nella tabella successiva sono indicati i valori delle **UCS (ore/corso)** nelle 4 Regioni per le tipologie di attività formative utilizzate dalla Regione Marche. Nell'ultima colonna è indicata la media per tipologia di attività formativa.

Tabella 4 UCS (ora/corso) divisi per Regione e media - Euro

Tipologia di attività formativa	Toscana	Abruzzo	Umbria	Emilia-Romagna	Media
EQF 2 e 3	162,82	117,00	76,27	139,00	123,77
EQF 4,5, 6 e 7	139,67	146,25	175,63	156,00	154,39
Formazione continua per occupati	163,46	146,25	154,62	117,00	145,33
Creazione D'impresa	203,37	146,25		146,25	165,29
Apprendistato (formazione esterna)	139,67	146,25	149,09	156,00	147,75
IFTS	188,54	117,00	292,82	139,00	184,34
leFP	106,06	77,13	79,37	139,00	100,39
Formazione permanente	97,31	146,25	148,03	156,00	136,90
OSS	97,31	77,13	76,27	139,00	97,43

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati documentali.

Nella tabella 5 sono presenti i dati per quanto riguarda le **UCS (ore/allievo)**. Come nella tabella precedente sono divisi per regione e per tipologia di attività formativa, e nell'ultima colonna sono indicati i valori medi per ciascuna tipologia di attività formativa.

Tabella 5 UCS (ora/allievo) divisi per Regione e media - Euro

Tipologia di attività formativa	Toscana	Abruzzo	Umbria	Emilia-Romagna	Media
EQF 2 e 3	2,56	0,80	0,90	0,80	1,26
EQF 4,5, 6 e 7	2,45	0,80	1,88	1,30	1,61
Formazione continua per occupati	1,17	0,80	0,79	5,50	2,07
Creazione D'impresa	2,45	0,80		0,80	1,35
Apprendistato (formazione esterna)	2,45	0,80	1,04	1,30	1,40
IFTS	2,03	0,80	1,24	0,80	1,22
leFP	1,07	0,80	0,55	0,80	0,80
Formazione permanente	1,28	0,80	0,60	1,30	1,00
OSS	1,28	0,80	0,90	0,80	0,94

Fonte: Elaborazione Ismeri

Nella tabella 6 sono presentati e riassunti i risultati di quest'analisi. I valori delle UCS (ora/allievo) sono presentati sia approssimati alla quarta cifra decimale seguendo il metodo di calcolo presente all'interno del "Manuale a costi standard" sia approssimati alla seconda cifra decimale, anche per le UCS (ora/corso) sono presentati i valori approssimati alla quarta cifra decimale e come indicato nell'ultima colonna sono stati anche arrotondati per intervalli di 0,5 seguendo il principio seguito dal 2012 per l'aggiornamento dei COA dalla Regione Marche.

Tabella 6 Risultati finali dell'analisi di benchmarking - Euro

Tipologia di attività formativa	UCS (ora/corso)	UCS (ora/allievo)	UCS (ora/corso) arrotondata	UCS (ora/allievo) arrotondata
EQF 2 e 3	123,7733	1,2643	124,00	1,26
EQF 4,5, 6 e 7	154,3871	1,6092	154,50	1,61
Formazione continua per occupati	145,3333	2,0658	145,50	2,07
Creazione D'impresa	165,2901	1,3514	165,50	1,35
Apprendistato (formazione esterna)	147,7531	1,3973	148,00	1,40
IFTTS	184,3389	1,2163	184,50	1,22
leFP	100,3896	0,8041	100,50	0,80
Formazione permanente	136,8963	0,9958	137,00	1,00
OSS	97,4274	0,9442	97,50	0,94

Fonte: Elaborazione Ismeri

Box. Ipotesi di utilizzo delle UCS invece che dei COA

Nel caso si decidesse di attuare questa opzione, e quindi di non utilizzare il COA, una volta ottenute le UCS ora/corso e ora/allievo, il contributo finale sarà uguale a:

$$(UCS \text{ (ora/corso)} * \text{Ore realizzate}) + ((UCS \text{ (ora/allievo)} * \text{Ore realizzate per ogni allievo} * \text{Allievi effettivi}).$$

Un esempio di seguito:

Per un corso di formazione classificabile come formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita EQF 2 e 3 della durata e prevista di 300 ore e con 15 allievi previsti dove tutte le ore previste sono state erogate e frequentate da tutti gli allievi, il contributo finale sarà uguale a: $(300*124) + (1,26*15*300) = 42.870$.

Nel caso in cui le ore erogate fossero 300, 10 allievi hanno frequentato 210 ore ciascuno e 5 allievi tutte le 300: $(300*124) + (1,26*10*210) + (1,26*5*300) = 41.736$

Nel caso in cui le ore erogate effettive fossero 250 con 2 allievi che non hanno preso parte al corso mentre gli altri 13 hanno frequentato ciascuno 200 ore: $(250*124) + (1,26*13*200) = 34.276$.

Nella Tabella successiva sono indicati i due valori dei COA determinati a partire dalle UCS, divisi per tipologia formativa. I COA relativi alle due sub-categorie della Formazione continua per occupati sono stati calcolati a partire dalle due UCS identificate per la Formazione continua per occupati generale in quanto le altre Regioni non prevedevano una distinzione di questa tipologia di attività formativa basata sul numero di allievi.

Nell'ultima colonna della tabella 7 il valore medio determinato è stato rivalutato in base all'indice ISTAT (FOI) dei prezzi al consumo (media annua 2020-Ottobre 2021). Questo è stato fatto sia per il fatto che i dati utilizzati fanno riferimento al 2020 e sia per il fatto che questo approfondimento ha come obiettivo quello di fornire un'indicazione per aggiornare i valori in ottica 2021-2027.

Confrontando il valore dei COA ottenuti da quest'analisi con i valori attualmente utilizzati dalla Regione Marche emerge come i COA ottenuti siano generalmente più alti di quelli attualmente utilizzati dalla Regione Marche. Le tipologie formative che presentano valori inferiori rispetto a quelli ad oggi in vigore, sono la Formazione permanente, la Formazione per la creazione d'impresa e un valore leggermente inferiore i corsi leFP. Il resto delle tipologie di attività formative presenta valori più alti e l'aumento percentuale in media è dell'14,8%.

Tabella 7 COA determinati sulla base delle UCS precedentemente identificate - Euro

Tipologia di attività formativa	UCS (ora/allievo)	UCS (ora/corso)	Allievi medi*	COA basata su Ucs ora/allievo	COA basato su UCS ora/corso	Media dei due COA	Media dei due COA rivalutata
EQF 2 e 3	1,26	124,00	14,74	8,81	9,82	9,31	9,57
EQF 4,5, 6 e 7	1,61	154,50	15,71	11,26	11,48	11,37	11,67
Formazione continua per occupati	2,07	145,50	13,90	14,48	12,21	13,34	13,71
Formazione continua per occupati (meno di 8 allievi)	2,07	145,50	6,67	14,48	25,45	19,96	20,50
Formazione continua per occupati (più di 8 allievi)	2,07	145,50	17,35	14,48	9,79	12,13	12,46
Creazione D'impresa	1,35	165,50	16,13	9,44	11,97	10,71	11,00
Apprendistato (formazione esterna)	1,40	148,00	14,62	9,79	11,81	10,80	11,09
IFTS	1,22	184,50	19,86	8,53	10,84	9,69	9,95
leFP	0,80	100,50	20,44	5,59	5,74	5,67	5,82
Formazione permanente	1,00	137,00	15,52	6,99	10,30	8,65	8,88
OSS	0,94	97,50	22,27	6,57	5,11	5,84	6,00

*=dato emerso da indagine agli enti formativi

Fonte: Elaborazione Ismeri

3. Analisi di mercato

3.1. Metodologia

In questo capitolo analizziamo i dati ottenuti dall'**indagine di mercato** effettuata tramite un questionario indirizzato agli enti formativi accreditati presso la Regione Marche, che raccoglieva informazioni sui costi effettivi delle varie tipologie formative e l'opinione degli enti sulla opportunità di prevedere un'indennità oraria di partecipazione per allievo.

Questa metodologia è da considerarsi conforme alle normative europee e quindi valida per aggiornare i valori delle tabelle standard di costi unitari utilizzate dalla Regione Marche in quanto, come visto nell'introduzione di questo documento di approfondimento, l'indagine di mercato è un metodo previsto dalla normativa purché sia sufficientemente documentata. Inoltre, il questionario utilizzato per l'indagine di mercato cerca di "emulare" una raccolta dati relativa ai costi storici/effettivi sostenuti dagli enti intervistati. In aggiunta, nel documento "Simplified Cost Options – A practitioners' manual" pubblicato a Novembre 2021 viene specificato come l'utilizzo di questionari per la definizione e l'aggiornamento dei costi standard sia conforme alla normativa Europea. Il documento presenta anche i casi di Slovacchia e Repubblica Ceca dove questionari e indagini di mercato hanno contribuito a definire e aggiornare tabelle standard di costi unitari.

L'indagine online è stata di **tipo censuario**, rivolta a tutti gli enti formativi accreditati presso la Regione Marche. L'indagine è stata realizzata tramite la piattaforma SurveyMonkey. Essa è stata preceduta da una mail informativa a fine ottobre 2021, seguita dall'invio del questionario nei primi giorni di novembre 2021, con termine per l'indagine la fine di novembre 2021.

Il questionario è stato inviato a 571 enti formativi ed abbiamo ottenuto 215 **risposte di cui 137 complete** e quindi utilizzabili per l'analisi. Sono stati effettuati due re-call generali a tutti gli enti formativi presenti nella lista fornitaci dalla Regione Marche nel corso del mese di ottobre 2021. Inoltre, sono state inviate singole mail per richieste di chiarimenti e correzioni delle risposte raccolte a 44 enti formativi (con tali mail si chiedeva di correggere errori ed omissioni come ad esempio la non compilazione di una simulazione dei piani dei costi di un'attività formativa da loro selezionata o chiarimenti in merito a valori anomali indicati per l'indennità oraria).

Il questionario era diviso in tre sezioni: nella prima erano presenti tre domande sulle caratteristiche degli enti formativi (sulla tipologia di attività formativa erogata, formazione co-finanziata o autofinanziata dagli allievi); nella seconda parte si chiedeva ad ogni ente di simulare un piano di costi per un ipotetico corso di formazione che prevedeva un ipotetico numero di ore e di allievi previsti per ogni tipologia di attività formativa selezionata nella sezione precedente del questionario; infine nella terza sezione del questionario veniva chiesto all'ente formativo se riteneva opportuno o meno prevede un'indennità di partecipazione per gli allievi e nel caso di risposta affermativa veniva chiesto di ipotizzarne un valore orario. Il testo del questionario è disponibile in Appendice.

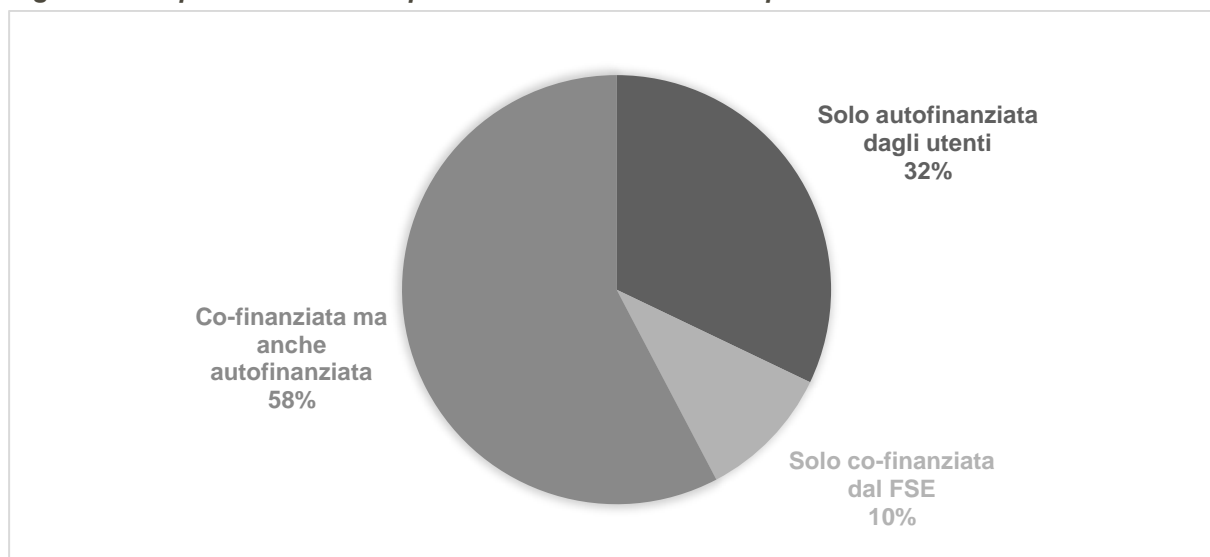
3.2. Il campione di analisi

Come detto nell'introduzione di questo capitolo le risposte complete ottenute sono state 137⁵.

Come si osserva dalla figura successiva il 32,1% (44 enti) del campione eroga formazione solo autofinanziata dagli utenti, il 10,2% (14 enti) del campione eroga formazione solo co-finanziata dal Fondo Sociale Europeo e il 57,7% (79 enti) del campione eroga formazione co-finanziata (da FSE o altri fondi) ma anche autofinanziata dagli utenti.

⁵ I questionari non completi, quasi 80, sono stati compilati solo nella prima sezione, pertanto inutilizzabili per la presente indagine.

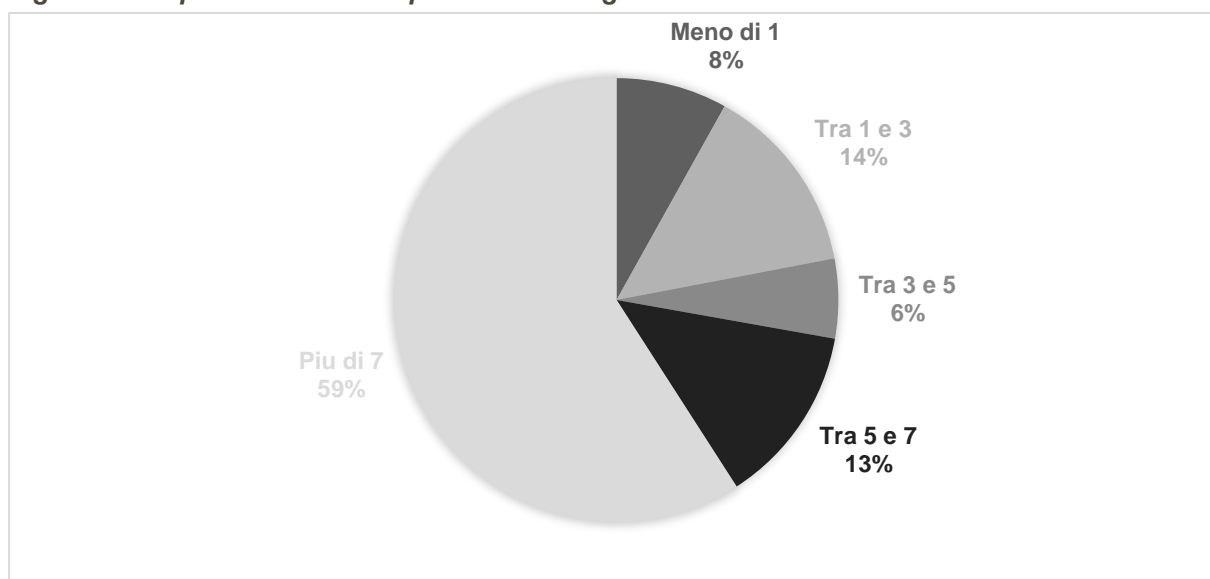
Figura 1 Composizione del campione in base all'ambito di operatività



Fonte: Elaborazione Ismeri sui dati raccolti dal questionario

Per quanto riguarda gli anni da quando gli enti formativi operano in questo settore, emerge che l'8,1% opera in questo settore da meno di 1 anno, il 13,9% tra 1 e 3 anni, il 5,8% tra 3 e 5 anni, il 13,1% tra 5 e 7 anni e infine il 59,1% opera in questo settore da più di 7 anni. Questo ultimo dato è importante, in quanto da esso emerge come la maggioranza delle risposte fa riferimento ad un'esperienza che copre l'intero periodo, quasi, della programmazione Europea 2014-2020.

Figura 2 Composizione del campione in base agli anni di attività



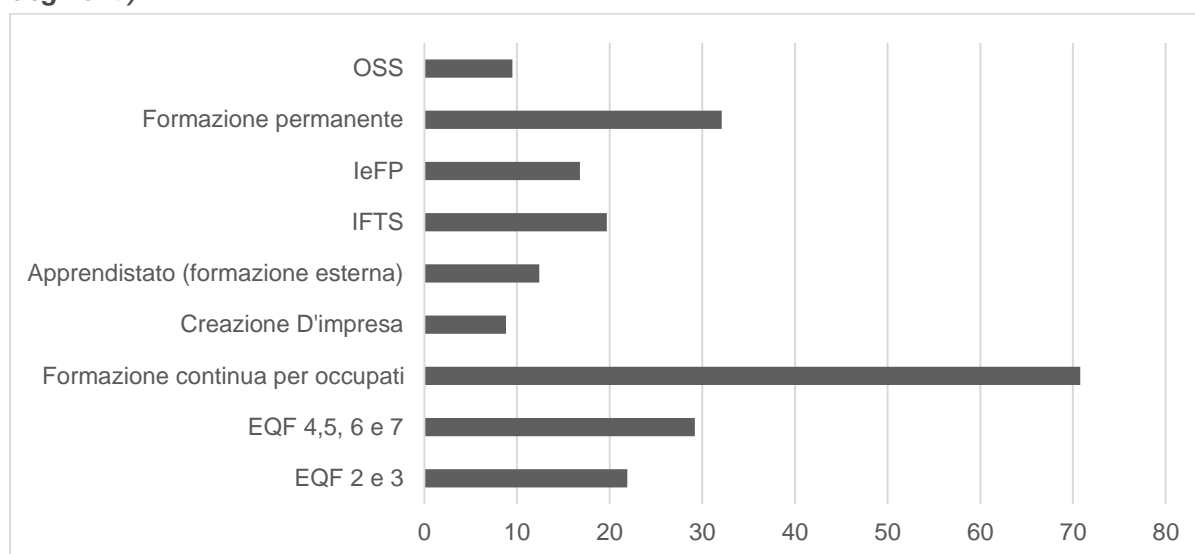
Fonte: Elaborazione Ismeri sui dati raccolti dal questionario

Passando alle tipologie di attività formative realizzate dagli enti formativi analizzati (un ente formativo può realizzare più di una tipologia di attività formativa), dall'analisi emerge come il 21,9% degli enti realizza "Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF⁶ n. 2 e 3, il 29,2% (40 enti) realizza "Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7, il 70,8% (97 enti) realizza "Formazione continua per occupati", l'8,8% (12 enti) realizza "Formazione per la creazione d'impresa", il 12,4% (17 enti) realizza "Apprendistato (formazione esterna)", il 19,7% (27 enti) realizza "Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS)", il 16,8% (23 enti) realizza "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)", il 32,1% (44 enti) realizza "Formazione

⁶ Quadro Europeo delle qualificazioni

permanente per occupati, inoccupati, inattivi e disoccupati” ed infine il 9,5% (13 enti) realizza “Formazione per l’ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS)”. A parte alcune tipologie formative (creazione di impresa, OSS, apprendistato) le altre sono coperte da un numero discreto di enti che hanno risposto al questionario.

Figura 3 *Tipologie di attività formative realizzate dagli enti formativi (percentuale sul numero degli enti)*



Fonte: Elaborazione Ismeri su dati raccolti dal questionario

Il fatto che l’ente formativo abbia completato il questionario non indica automaticamente che abbia completato il piano dei costi relativo alle tipologie di attività formative selezionate, per questo i piani dei costi ottenuti dal questionario non corrispondono agli enti che hanno selezionato quella determinata tipologia di attività formativa alla Domanda 1 del questionario. Nello specifico, il numero dei piani dei costi completi analizzabili, e che quindi rendono possibile calcolare il COA, per ogni tipologia di attività formativa sono riassunti nella tabella che segue (n.8) ed emerge come su un totale di 303 piani di costi possibilmente completabili ne siano stati completati 230, ovvero il 76%.

Le percentuali più basse riguardano i percorsi IFTS e la formazione per la creazione d’impresa.

Tabella 8 *Piani dei costi effettivamente completati dagli enti formativi*

Tipologia di attività formativa	Enti che la realizzano	Simulazione di costo realizzate	Percentuale
EQF 2 e 3	30	23	76,67%
EQF 4,5, 6 e 7	40	33	82,50%
Formazione continua per occupati	97	77	79,38%
Creazione D'impresa	12	8	66,67%
Apprendistato (formazione esterna)	17	14	82,35%
IFTS	27	18	66,67%
leFP	23	16	69,57%
Formazione permanente	44	30	68,18%
OSS	13	11	84,62%

Fonte: Elaborazione Ismeri sui dati raccolti dal questionario

Nella tabella successiva riportiamo il costo medio dei corsi indicati dagli enti in base alla tipologia di attività formativa. Come prevedibile i costi medi più alti riguardano i corsi IFTS e leFP in quanto corsi pluriennali mentre i costi medi più bassi riguardano la formazione continua e l’apprendistato (formazione esterna).

Tabella 9 Costo medio dei corsi - Euro

Tipologia di attività formativa	Costo medio del corso
EQF 2 e 3	60.957
EQF 4,5, 6 e 7	90.627
Formazione continua (totale)	12.640
Formazione continua per occupati (fino ad 8 allievi)	9.433
Formazione continua per occupati (più di 8 allievi)	14.092
Creazione D'impresa	23.981
Apprendistato (formazione esterna)	15.082
IFTS	110.322
leFP	116.466
Formazione permanente	78.148
OSS	57.273

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati raccolti dal questionario

Infine, replicando quanto fatto dalla Regione Marche nel documento “I Costi delle Attività FSE” viene analizzata l’incidenza delle diverse categorie di costo sul costo totale di un corso di formazione (l’incidenza è stata calcolata sia per tipologia di corso sia sul totale in modo da ottenere dei valori medi)⁷. I risultati ottenuti sono visibili alla tabella 10.

Un dato su cui può essere utile ragionare è l’incidenza della categoria di costi relativa al costo per gli allievi. Questo perché la percentuale relativa a questa categoria di costo individuata nel documento “I Costi delle Attività FSE”, 14,3%, è ad oggi utilizzata dalla Regione Marche per determinare le UCS e quindi influisce sul calcolo del contributo finale.

Nel confrontare e analizzare i valori identificati nella precedente tabella con il valore precedentemente identificato dalla Regione Marche bisogna tener conto principalmente di tre fattori, il primo è la diversa numerosità del campione, infatti nel documento sopra citato realizzato in passato per la Regione Marche sono stati analizzati i dati provenienti da 810 progetti, il secondo è il fatto che l’analisi precedentemente effettuata era basata su dati rendicontati e non ipotesi di costo (sia pure predisposte sulla base della esperienza effettiva) come nel caso attuale e il terzo è che in quest’analisi la spesa totale è stata divisa in un numero maggiori di categorie di spesa.

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa, la spesa per i docenti è la categoria che ha il peso maggiore sulla spesa totale, come riscontrato nel precedente studio, infatti risulta essere intorno 49%, seguita dalle spese per la realizzazione e le spese di direzione e controllo (in linea anche questo con il precedente studio).

Per quando riguarda l’incidenza delle diverse categorie di spesa nelle diverse tipologie di attività formative, notiamo come i costi di realizzazione sembrano incidere maggiormente per la formazione per la creazione d’impresa e la formazione continua per occupati; il costo per il personale invece sembra incidere di più nella formazione relativa all’apprendistato e all’ottenimento della qualifica di OSS dove supera il 50% del costo totale; il costo per gli allievi invece sembra incidere maggiormente nella formazione con qualificazione in uscita (EQF) 2 e 3, formazione per occupati e leFP dove supera il 10% del costo totale, per quanto riguarda i costi relativi alla gestione invece sembrano incidere con percentuali simili in tutte le tipologie di attività formative tranne in quella relativa all’apprendistato ed infine i costi relativi alla direzione e il controllo sembrano incidere maggiormente nella formazione relativa all’apprendistato, leFP e OSS dove risulta essere intorno al 13%.

⁷ Nel calcolare l’incidenza media di queste categorie sono stati usati tutti i piani di costo in cui i costi totali corrispondevano alla somma delle categorie compilate per un totale di 226 osservazioni

Tabella 10 Incidenza % delle diverse categorie di costo sul costo totale di un corso di formazione

Tipologia di attività formativa	costi di preparazione	costo per il personale	costo per gli allievi	costo per la gestione	altri costi	costi diffusione e dei risultati	costi di direzione e controllo
EQF 2 e 3	7,63%	46,45%	13,17%	13,32%	5,51%	2,84%	12,16%
EQF 4,5, 6 e 7	8,86%	47,77%	9,14%	13,74%	6,95%	2,40%	10,32%
Formazione continua per occupati	11,49%	43,27%	11,41%	13,51%	8,37%	2,50%	9,37%
Creazione D'impresa	12,72%	42,12%	8,31%	13,24%	10,84%	4,53%	8,24%
Apprendistato (formazione esterna)	9,59%	51,55%	7,73%	10,00%	6,08%	1,52%	13,53%
IFTS	7,81%	49,20%	7,70%	13,46%	7,18%	1,93%	11,97%
leFP	6,52%	46,32%	11,10%	10,33%	10,91%	1,33%	12,44%
Formazione permanente	7,66%	54,55%	3,55%	8,24%	17,13%	1,29%	6,43%
OSS	5,29%	51,71%	7,83%	12,83%	6,65%	3,70%	14,13%
Totali	8,08%	48,72%	8,69%	11,99%	9,43%	2,10%	10,52%

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati raccolti dal questionario

3.3.Stima dei COA medi

In generale

L'obiettivo principale di questa sezione è quello di identificare i COA medi per tipologia di attività formativa in base ai piani dei costi simulati raccolti tramite il questionario.

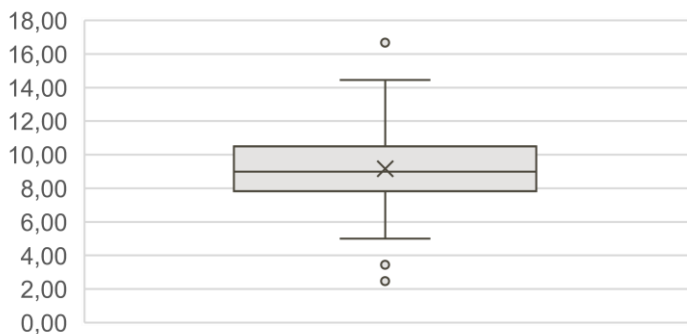
Seguendo la metodologia adottata dalla Regione Marche nel documento "I Costi delle Attività FSE", il COA verrà calcolato tramite la seguente formula: $COA = \text{Costo Totale} / (\text{Ore} * \text{numero di allievi})$.

Una volta determinato il COA per ogni piano dei costi compilato correttamente e quindi dopo aver costituito le singole banche dati per tipologia di attività formativa sono stati identificati gli outliers della distribuzione⁸. A differenza di quanto fatto nell'analisi presente nel documento "I Costi delle Attività FSE", ovvero sottrarre preliminarmente al campione il 10% dei COA più alti e più bassi, si è scelto di identificare gli outliers attraverso metodologie statistiche. In particolare, gli outliers identificati sono quelli che hanno valori superiori al terzo quartile sommato all'intervallo interquartile moltiplicato per 1,5 e quelli che hanno valori inferiori al primo quartile meno l'intervallo interquartile moltiplicato per 1,5 (l'intervallo interquartile è la differenza tra il terzo e il primo quartile della distribuzione dei costi). I grafici box plot che rappresentano questa analisi sono presentati nelle figure successive (Figura 4 – Figura 12), ciascuno per tipologia di attività formativa. Una volta eliminati gli outliers, è stata calcolata la media dei valori dei COA per tipologia di attività formativa⁹.

⁸ Conformemente a quanto specificato nel documento "Ex ante assessment of Simplified Cost Options and partnerships between managing authorities and audit authorities – How to do it?" (Novembre 2021) l'identificazione degli outliers è giustificata in quanto basata su un'analisi statistica.

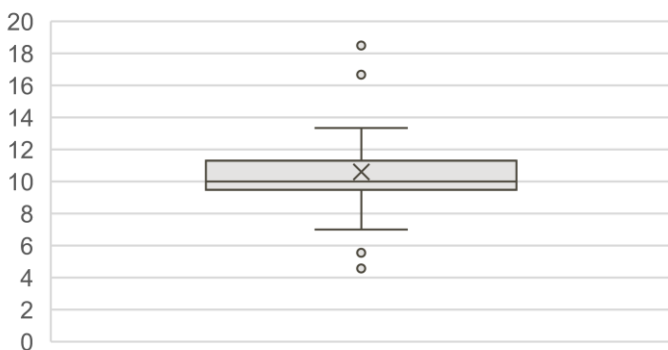
⁹ In modo simile a quanto avvenuto nel documento "I costi delle attività FSE" per l'analisi dei dati di costo storici da parte della Regione Marche per definire inizialmente il COA.

Figura 4 Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3 (EQF=Quadro Europeo delle qualificazioni)



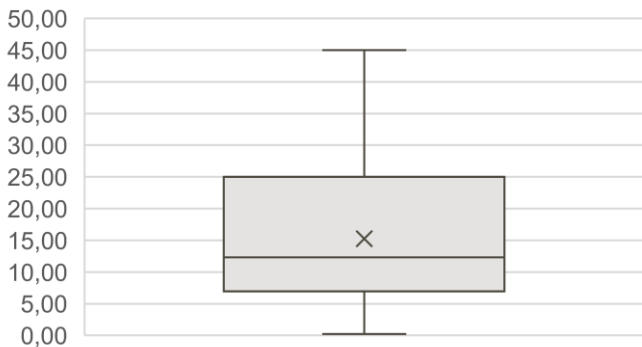
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 5 Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7 (EQF=Quadro Europeo delle qualificazioni)



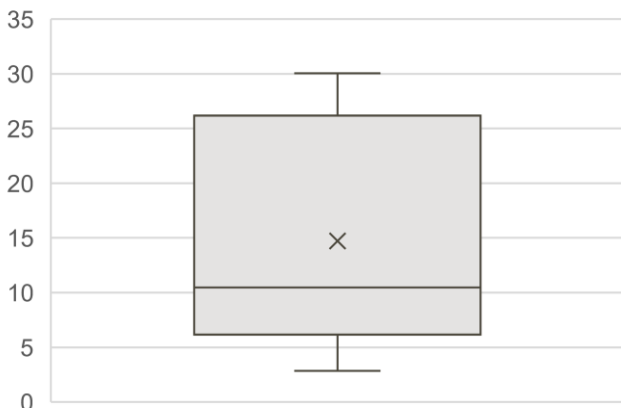
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 6 Formazione continua per occupati



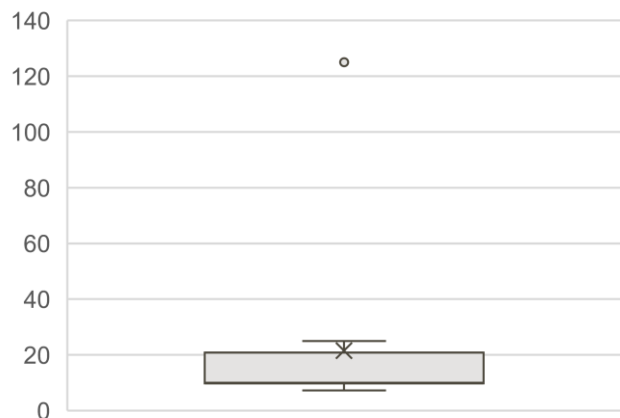
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 7 Formazione per la creazione d'impresa



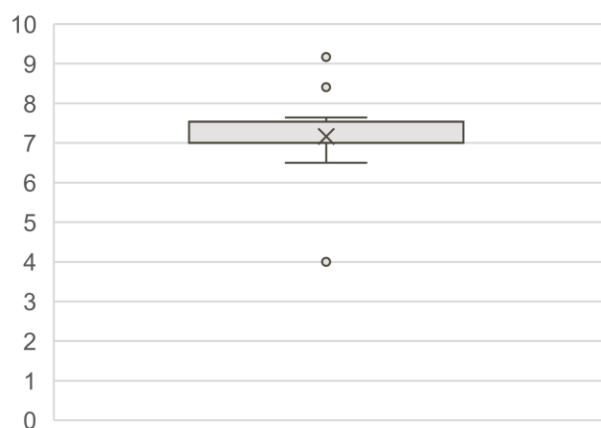
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 8 Apprendistato (formazione esterna)



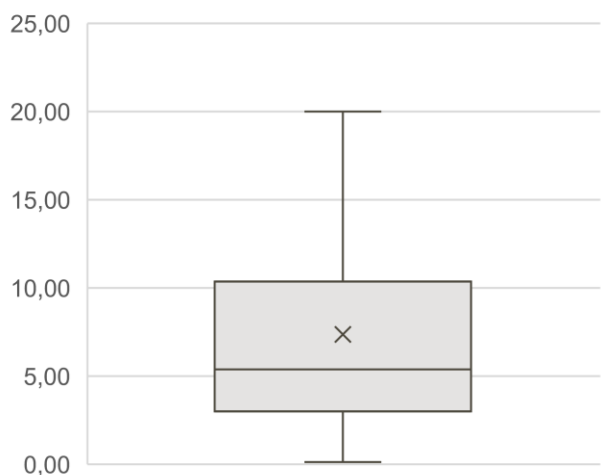
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 9 Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)



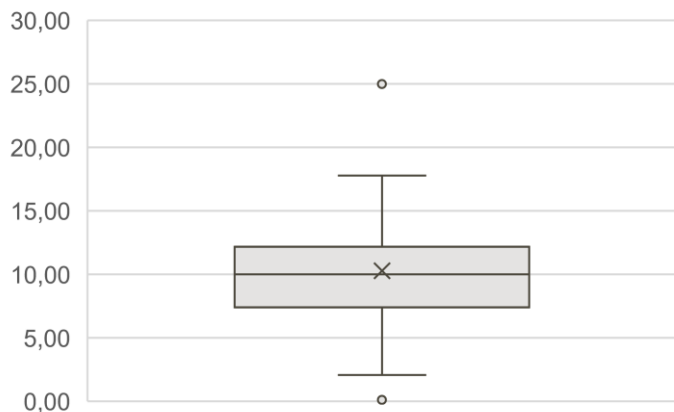
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 10 Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)



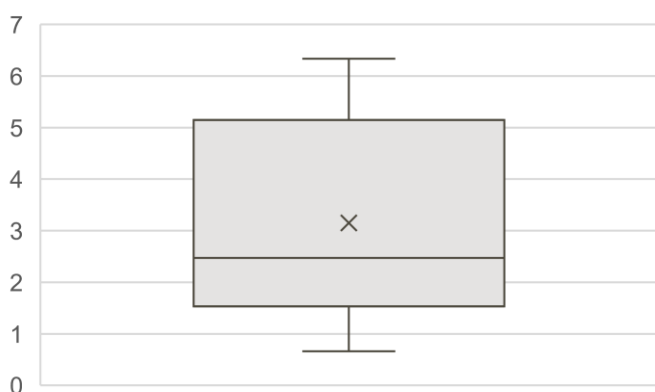
Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 11 Formazione Permanente per occupati, inoccupati, inattivi e disoccupati



Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Figura 12 Formazione per l'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario



Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

Nella Tabella successiva sono presentati i risultati ottenuti sia utilizzando tutto il campione sia utilizzando il campione senza gli outliers.

Per quanto riguarda la Formazione continua, come effettuato nel capitolo precedente, sono stati calcolati i COA anche delle due sub-categorie identificate in base al numero degli allievi, ovvero Formazione continua per occupati (meno di 8 allievi) e Formazione continua per occupati (più di 8 allievi). Questo è stato fatto sia per attenersi alla classificazione attualmente utilizzata dalla Regione Marche sia per il fatto che analizzando i dati è emerso come i COA variano molto in base a questa classificazione.

Nella tabella è indicata anche la mediana come informazione aggiuntiva sulla distribuzione del campione, essendo la mediana il centro della distribuzione. Si osserva che per tutte le tipologie di attività formative è più bassa della media, si evidenzia come la parte superiore della distribuzione esercita un maggior peso.

Tabella 11 Stima del COA sulla base dei dati del questionario

Tipologia di attività formativa	Osservazioni	Osservazioni (senza outliers)	Ore di corso medie (senza outliers)	Allievi medi (senza outliers)	Mediana (senza outliers) - euro	COA Medio (senza outliers) - euro	COA Medio (con outliers) - euro
EQF 2 e 3	23	19	509,89	14,74	9,00	9,14	9,15
EQF 4,5, 6 e 7	33	28	514,50	15,71	10,00	10,21	10,59
Formazione continua (totale)	77	77	81,73	13,90	12,31	15,27	15,27
Formazione continua per occupati (fino ad 8 allievi)	24	24	6,67	59,46	21,53	22,08	22,08
Formazione continua per occupati (più di 8 allievi)	53	51	17,35	94,26	8,96	11,03	12,19
Creazione D'impresa	8	8	207,50	16,13	10,46	14,71	14,71
Apprendistato (formazione esterna)	14	13	105,80	14,62	10,00	13,59	21,55
IFTS	18	14	814,29	19,86	7,00	7,07	7,17
leFP	16	16	1205,25	20,44	5,38	7,37	7,36
Formazione permanente	30	25	304,20	15,52	10,00	10,44	10,29
OSS	11	11	945,45	22,27	2,48	3,15	3,15

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati raccolti dal questionario.

Un ultimo passaggio è visibile nella tabella successiva: i valori del COA sono stati rivalutati e arrotondati per intervalli di 0,50. La rivalutazione è stata fatta utilizzando l'indice ISTAT dei prezzi al consumo (2020 media annua-Ottobre 2021) ed è indicata per due ragioni, la prima è che le simulazioni effettuate fanno comunque riferimento all'esperienze passate degli enti formativi e la seconda è il fatto di tenere a mente che questa analisi è fatta per aver informazioni per poi aggiornare le opzioni dei costi semplificati a partire dal 2022 e quindi una rivalutazione più aggiornata può comunque essere utile. Per quanto riguarda l'arrotondamento per intervalli di 0,50 è stato fatto seguendo la metodologia utilizzata dalla Regione Marche.

Osservando i risultati ottenuti è possibile notare come questi siano, sebbene non per tutte le tipologie formative, in linea con i precedenti risultati provenienti dall'analisi di benchmarking nonostante il fatto che la metodologia utilizzata per ottenerli sia completamente diversa così come i dati utilizzati. **Come per i dati ottenuti dall'analisi di benchmarking anche questi sono in generale più elevati dei valori utilizzati attualmente.**

Tabella 12 COA rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo FOI (Istat-2020/2021) e arrotondati per intervalli di 0,50

Tipologia di attività formativa	Osservazioni	COA medio	COA rivalutato (2020-2021)	COA arrotondato per intervalli di 0,50
EQF 2 e 3	19	9,14	9,39	9,50
EQF 4,5, 6 e 7	28	10,21	10,49	10,50
Formazione continua per occupati	77	15,27	15,68	15,50
Formazione continua per occupati (fino ad 8 allievi)	24	22,08	22,68	22,50
Formazione continua per occupati (più di 8 allievi)	51	11,03	11,32	11,50
Creazione D'impresa	8	14,71	15,10	15,00
Apprendistato (formazione esterna)	14	13,59	13,96	14,00
IFTS	14	7,07	7,26	7,50
leFP	16	7,37	7,57	7,50
Formazione permanente	25	10,44	10,72	10,50
OSS	11	3,15	3,24	3,00

Fonte: Elaborazione Ismeri su dati raccolti dal questionario e indice di rivalutazione ISTAT (FOI)

Per ambito formativo in cui operano

In questa sezione verranno presentati i COA medi dei piani de costi analizzati divisi in base all'ambito in cui operano gli enti formativi che hanno compilato il questionario. I tre diversi ambiti identificati sono:

- Enti che erogano formazione solo co-finanziata con il FSE;
- Enti che erogano formazione solo autofinanziata dagli utenti;
- Enti che erogano formazione co-finanziata dal FSE (o altri fondi) ma anche autofinanziata dagli utenti.

Come per la sezione precedente il metodo utilizzato per l'identificazione degli outliers è quello degli intervalli interquartili.

Nella tabella successiva sono indicati i risultati dell'analisi, i valori indicati tra parentesi si riferiscono al numero di osservazioni. Il limite principale di quest'analisi è la numerosità di diversi campioni che influisce negativamente sulla robustezza dei risultati. Tuttavia, alcune considerazioni possono essere fatte sulla Formazione continua per occupati (che mantiene due campioni sufficientemente numerosi), quello che emerge è che il COA della Formazione continua per occupati completamente autofinanziata dagli utenti è di euro 6,06 mentre il COA degli enti che erogano corsi sia autofinanziati che co-finanziati è di euro 18,21. Questo può essere giustificato dalle diverse caratteristiche dei corsi di Formazione continua effettuati, infatti alcuni degli enti formativi nel chiedere informazioni sul questionario, affermavano come la maggior parte dei corsi di Formazione continua a cui facevano riferimento nella compilazione dei piani dei costi erano corsi sulla sicurezza e quindi corsi in generale con un costo non elevato rispetto ad altri tipi di corsi dove ad esempio è necessaria la presenza di un docente specializzato.

Infine, a livello generale, sempre tenuto conto dei limiti di quest'analisi, emerge come, tranne per l'Apprendistato (formazione esterna), il valore dei COA dei corsi di formazione degli enti formativi che erogano formazione solo autofinanziata dagli utenti sono i valori più bassi.

Tabella 13 COA divisi per ambito in cui operano gli enti formativi - Euro

Tipologia di attività formativa	COA solo cofinanziata FSE	COA solo autofinanziata dagli utenti	COA co-finanziata e autofinanziata
EQF 2 e 3	9,88 (4)	7,28 (4)	9,06 (12)
EQF 4,5, 6 e 7	10,96 (6)	5,56 (1)	10,00 (25)
Formazione continua per occupati	21,42 (2)	6,06 (23)	18,21 (48)
Creazione D'impresa		2,85 (1)	16,40 (7)
Apprendistato (formazione esterna)	25,00 (1)	18,85 (2)	9,88 (9)
IFTS	8,40 (1)	4,00 (1)	7,07 (14)
leFP	8,38 (5)	3,45 (3)	6,53 (7)
Formazione permanente	12,00 (1)	7,19 (1)	10,51 (23)
OSS	3,61 (3)	0,66 (1)	3,31 (7)

Fonte: Elaborazione Ismeri sui dati raccolti dal questionario

Nella tabella successiva è stata calcolata la media solo utilizzando i dati relativi alla formazione solo co-finanziata e quella co-finanziata ma anche autofinanziata. Questo è stato fatto in quanto in quanto i COA da aggiornare fanno riferimento appunto alla formazione co-finanziata attraverso il Fondo Sociale Europeo. Osservando il valore rivalutato e arrotondato e confrontandolo con i dati precedentemente ottenuti è possibile vedere come la creazione d'impresa registra un valore di 2 euro più alto e l'apprendistato di 2,5 euro più basso, mentre per le altre tipologie di attività formative il valore è uguale o solo leggermente diverso (0,50 euro).

Tabella 14 Media tra i COA della formazione solo co-finanziata e co-finanziata ma anche autofinanziata

Tipologia di attività formativa	Solo co-finanziata	Cofinanziata e autofinanziata	Media precedenti due colonne	Media rivalutata	Media arrotondata
EQF 2 e 3	9,88 (4)	9,06 (12)	9,27	9,52	9,50
EQF 4,5, 6 e 7	10,96 (6)	10,00 (25)	10,19	10,46	10,50
Formazione continua per occupati	21,42 (2)	18,21 (48)	18,34	18,83	19,00
Creazione D'impresa		16,40 (7)	16,40	16,84	17,00
Apprendistato (formazione esterna)	25,00 (1)	9,88 (9)	11,39	11,70	11,50
IFTS	8,40 (1)	7,07 (14)	7,16	7,35	7,50
leFP	8,38 (5)	6,53 (7)	7,30	7,50	7,50
Formazione permanente	12,00 (1)	10,51 (23)	10,57	10,86	11,00
OSS	3,61 (3)	3,31 (7)	3,40	3,49	3,50

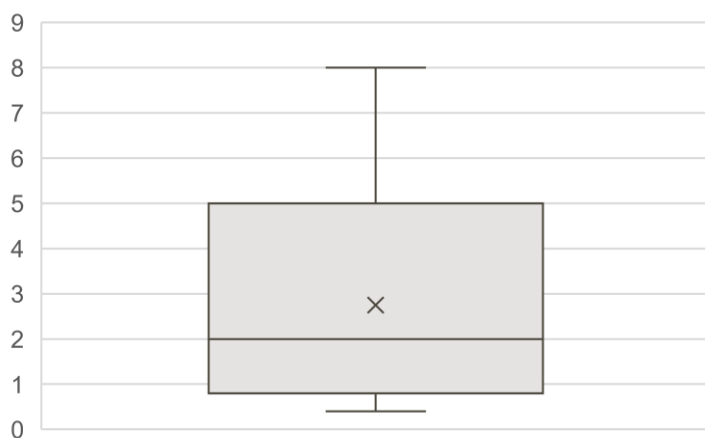
Fonte: Elaborazione Ismeri su dati raccolti dal questionario

3.4. Indennità oraria

Secondo le risposte degli enti (136), il 56,62% di essi ritiene che sia opportuno prevedere una indennità oraria nei corsi di formazione rivolti ai disoccupati, come si vede nella figura 14.

73 dei 77 enti che ritengono opportuna l'introduzione di una indennità oraria hanno anche espresso un valore indicativo dell'indennità e in media secondo gli enti l'imposto dovrebbe essere pari a **2,75 euro**¹⁰.

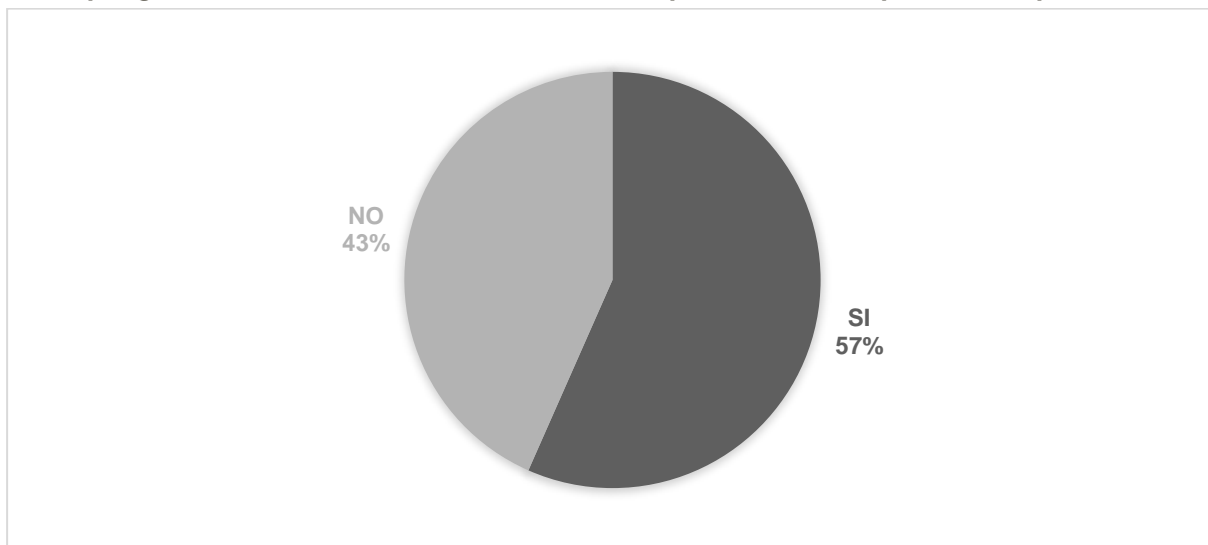
Figura 13 Indennità oraria di partecipazione (boxplot)



Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine

¹⁰ Nel calcolo dell'importo medio sono stati esclusi preliminarmente dei valori in quanto considerati non realistici e troppo elevati (assunzione oggettiva). Nello specifico si è deciso di non considerare tutti i valori uguali o superiori a 10 euro. Sottraendo questi valori al campione si è ottenuta una banca dati composta da 59 osservazioni su cui si è utilizzato il grafico statistico box plot (Figura n. 13) per identificare ulteriori outliers, non identificati (proprio perché sono state escluse a priori le risposte evidentemente errate).

Figura 14 Risultati della domanda 13 sulla necessità di prevedere un'indennità di partecipazione oraria per gli allievi di corsi di formazione rivolti alle persone disoccupate, inoccupate o inattive



Fonte: Elaborazione Ismeri sui dati raccolti dal questionario

4. Finanziamento della formazione a costi unitari basati sul risultato

4.1. Introduzione

In questo capitolo avanziamo alcune riflessioni in merito alla possibilità di definire per alcuni ambiti della formazione costi standard basati sui risultati e non sui processi.

Secondo quanto stabilito dalla recente Comunicazione della Commissione — orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) — versione riveduta (2021/c 200/01), è prevista la possibilità per le tabelle standard di costi unitari di essere basati sul processo, sugli esiti (risultati) o su una combinazione di processo e risultati. La differenza tra costo unitario standard basato sul processo e costo unitario standard basato sul risultato sta nel fatto che nel primo caso il finanziamento è finalizzato a coprire, più fedelmente possibile, i costi reali di attuazione e per le attività formative, mentre nel secondo caso **il finanziamento erogato è legato a qualche tipologia di risultato ottenuto con le attività di formazione**, come ad esempio il superamento del corso formativo, di un esame finale o l'inserimento successivo nel mondo del lavoro. Pertanto, nel caso in cui si decidesse di utilizzare costi standard basati sul risultato il mero svolgimento delle attività progettuali non è sufficiente a determinare la correttezza e l'ammissibilità dell'operazione, ma è necessario verificare l'effettivo raggiungimento di obiettivi specifici indicati nei dispositivi di attuazione, che, a titolo meramente esemplificativo, come accennato prima, potrebbero essere (nel caso, ad esempio, di attività formative) il conseguimento di una particolare qualifica e/o certificazione da parte degli allievi destinatari.

È importante evidenziare che nel caso in cui una parte del contributo finale sia legato al risultato esiste la possibilità che l'ente formativo attuatore, se titolato a selezionare i destinatari finali, possa "scremare"¹¹ i partecipanti scegliendo quelli maggiormente in grado di raggiungere i risultati stabiliti (es: nel caso in cui il risultato corrisponde all'occupazione) o abbassare gli standard in modo da raggiungere i risultati stabiliti (es: nel caso in cui il risultato corrisponde al superamento di moduli/esami).

Nel documento Egesif_14-0017 – guida alle opzioni semplificate in materia di costi (osc) – fondi strutturali e di investimento europei (fondi sie) viene specificato come una tabella standard di costi unitari "ideale" deve avere una chiara e diretta correlazione con l'operazione, quantità facili da giustificare, un equilibrio economico per l'operazione e il beneficiario e dovrebbe ridurre questo rischio di "scrematura" e abbassamento degli standard. In relazione a questo ultimo aspetto, la riduzione di questo rischio può avvenire grazie ad una giusta scelta della tabella standard di costi unitari da utilizzare- Ad esempio, l'utilizzo di una tabella standard di costi unitari basata unicamente o per la maggior parte sul risultato per tipologie di operazioni non strettamente collegate al risultato può rivelarsi rischioso, così come utilizzare tabelle standard di costi unitari basate sui risultati per operazioni dedicate a gruppi "in difficoltà" dove generalmente i risultati attesi sono bassi e quindi c'è sia il rischio di una "scrematura", sia il rischio di un abbassamento degli standard e sia il rischio che l'operazione non venga fatta in quanto il beneficiario rischierebbe una perdita economica dovuta al rischio di un sotto pagamento dell'operazione. In sintesi, la scelta dell'utilizzo di tabelle standard di costi unitari basati anche sui risultati deve essere fatta in base al tipo di operazione e destinatari e tenendo ben presente questi rischi soprattutto nella scelta della quota del finanziamento da associare ai risultati, nel caso si scelga di combinare risultato e processo. Nel documento già citato "Simplified Cost Option – a practitioners' manual" vengono identificate tre possibili contromosse, la prima riguarda il rischio economico e viene consigliato di definire condizioni chiare, misurabili e sostenibili ed includere risultati intermedi, la seconda riguarda il potenziale rischio di discriminazione tra i partecipanti e viene consigliato di definire specifiche misure come ad esempio più alte unità di costo per partecipanti con più basse possibilità di successo e la terza riguarda in generale i rischi e viene consigliato l'utilizzo di un approccio basato sulla combinazioni di "processo e risultato".

¹¹ Nella letteratura delle politiche del lavoro questo fenomeno è noto "effetto creaming".

Ad oggi la Regione Marche, almeno nella programmazione 2014-2020, non ha previsto, se non limitatamente, modalità di finanziamento basate sul risultato o miste processi/risultato. In questo capitolo vengono mappate e analizzate alcune soluzioni utilizzate in altre regioni o a livello nazionale con l'obiettivo di identificare possibili opzioni da utilizzare nel periodo di programmazione 2021-2027. Per meglio illustrare queste possibili opzioni sono presentati degli esempi ipotetici, in modo da illustrare nel concreto l'applicazione delle diverse opzioni a risultato presentate di seguito.

4.2. Lo scenario di riferimento nelle Marche e in altri contesti

Per prima cosa è utile evidenziare come un correttivo o comunque una sorta di costo standard basato sul risultato è già utilizzato dalla Regione **Marche**, come definito nel "Manuale a costi standard (MA.C.S.)" per quanto riguarda le attività formative che prevedono la presenza di almeno 15 allievi. In questo caso il "risultato" è il fatto che più di 5 allievi su 15 concludano il corso, il che significa che almeno 6 allievi hanno frequentato almeno il 75% delle ore previste. Nel caso in cui il numero di "allievi finali" sia 5 o meno, l'UCS ora/corso viene ridotta del 30%. Nel considerare gli allievi finali non vengono contate le diminuzioni per giusta causa come ad esempio in seguito all'occupazione dell'allievo o il suo reinserimento in altri percorsi formativi. Inoltre, per corsi che prevedono meno di 15 allievi la riduzione non si applica. In aggiunta, la Regione Marche per quanto riguarda i costi standard relativi ai corsi di formazione tecnica superiore (ITS) utilizza e ha l'intenzione di riutilizzare per la programmazione 2021-2027 unità di costo standard previste dal Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019, che come vedremo più a fondo in seguito sono UCS basate sia sul processo che sul risultato.

Al di fuori della Regione Marche, la prima esperienza di attuazione di rimborsi basati anche sul risultato che si intende analizzare è quella prevista nel **PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)** che riguarda la sovvenzione erogabile per la formazione mirata all'inserimento lavorativo. In questo caso il contributo finale è calcolato per una parte con costi standard basati sul processo e per una parte con costi standard basati sul risultato. In questo caso specifico, il 70% del contributo finale è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi partecipanti, e quindi tramite le già note UCS (ora/corso) e UCS (ora/allievo), mentre il restante importo, il 30%, è sempre riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi partecipanti purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del giovane in un posto di lavoro entro 120 giorni dal termine del corso¹².

In questo caso specifico il risultato è la collocazione del giovane nel posto di lavoro, ma questo stesso principio per cui l'erogazione di una percentuale del contributo, in questo caso il 30%, sia vincolata al raggiungimento di un risultato può essere applicata anche utilizzando altri parametri per la definizione di un risultato, come l'acquisizione di un attestato o il superamento di un numero predefinito di moduli formativi, o altri come previsto e citato comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) — versione riveduta.

A livello pratico, come vedremo nell'esempio relativo alla modalità prevista dal PON IOG, considerando un corso dove gli allievi frequentano tutte le ore, essendo previsto che il 30% del contributo finale sia "sbloccato" in base agli allievi che ottengono il risultato è come se la quota di quel 30% del contributo finale che sarà erogata sarà uguale alla percentuale degli allievi che ottengono il risultato. Il senso è che se il 50% degli allievi ha ottenuto il risultato, allora sarà erogato il 50% della quota del contributo finale collegata al risultato (30% del contributo finale).

¹² Riguardo quest'esperienza di attuazione, è importante sottolineare come la Regione Abruzzo, una delle regioni precedentemente analizzate, aderendo per la formazione alle tabelle unitarie di costo standard ai sensi dell'art. 14, par. 1, regolamento FSE (Regolamento Delegato n. 2016 del 29 agosto 2017) relativo all'adozione di costi semplificati per il PON IOG, utilizza questo metodo di attuazione.

Un'altra opzione, in linea con questa metodologia, è quella di stabilire una percentuale minima (soglia) di allievi per il quale l'intera quota del contributo finale collegata al risultato sia erogata. In aggiunta, potrebbe essere una possibilità quella di stabilire varie fasce di percentuali di allievi che ottengono il risultato a cui corrispondono quote diverse della parte del contributo vincolata al risultato, ovvero ad esempio stabilire che se più del 60% degli allievi ottiene al risultato allora tutta la parte del contributo finale collegata al risultato sarà erogata, se la percentuale degli allievi che ottengono il risultato è compresa tra il 30 e il 60% allora verrà erogato il 60% della quota del contributo finale collegata al risultato ed infine se la percentuale degli allievi che ottiene il risultato è inferiore al 30% allora verrà erogato il 20% della quota del contributo finale collegata al risultato. È importante sottolineare come queste percentuali sono state scelte a titolo dimostrativo.

Box - Esempio modalità PON IOG

Un corso di formazione dal costo medio di 27.000 in cui vengono erogate 300 ore con un numero medio di 10 allievi che lo frequentano e ottengono il "risultato". Tutti gli allievi hanno frequentato tutte le ore del corso.

In questo caso il risultato è da intendere l'ottenimento di un'occupazione entro 120 giorni dalla conclusione del corso di formazione. L'UCS (ora/corso) è 77,13 e l'UCS (ora/allievo) è 1,287.

Il PON IOG prevede che il 70% del contributo finale sia erogato in base al processo, quindi in questo caso è uguale a $(77,13 \cdot 300) + (1,287 \cdot 10 \cdot 300) \cdot 70\% = 18.900$. La quota del contributo finale invece vincolata al risultato è 8.100. Ora vedremo due esempi pratici, nel caso a. verrà messo in pratica quello previsto dal PON IOG, nel caso b. verrà messo in pratica la seconda opzione analizzata in precedenza.

a. Come detto in precedenza, considerando che gli allievi hanno frequentato tutte le ore, di quel 30% del contributo finale vincolato al risultato viene erogata la % degli allievi occupati rispetto ai frequentanti.

300 ore 10 allievi frequentano, 7 occupati = $18.900 + (70\% \cdot 30\% \cdot 27.000) = 24.570$

300 ore, 10 allievi frequentano, 5 occupati = $18.900 + (50\% \cdot 30\% \cdot 27.000) = 22.950$

300 ore, 10 allievi frequentano, 2 occupati = $18.900 + (20\% \cdot 30\% \cdot 27.000) = 20.520$

b. In questo caso vengono stabilite le seguenti fasce: Allievi occupati maggiori di 6 → tutto il 30%; Allievi occupati da 3 a 6 → il 60% del 30%; Allievi occupati minori di 3 → il 20% del 30%.

300 ore 10 allievi frequentano, 7 occupati = $(0,7 \cdot 27.000) + (0,3 \cdot 27.000) = 18.900 + 8.100 = 27.000$

300 ore, 10 allievi frequentano, 5 occupati = $(0,7 \cdot 27.000) + (0,6 \cdot 0,3 \cdot 27.000) = 18.900 + 4.860 = 23.760$

300 ore, 10 allievi frequentano, 2 occupati = $(0,7 \cdot 27.000) + (0,2 \cdot 0,3 \cdot 27.000) = 18.900 + 1.620 = 20.520$

Una seconda esperienza è quella utilizzata per i **corsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**, secondo quanto stabilito dal Regolamento delegato UE 2019/697 della Commissione europea del 14 febbraio 2019 (utilizzato anche dalla Regione Marche, come detto precedentemente). In questo caso, il principio alla base del metodo è la definizione di un contributo per ogni allievo che completa il corso di formazione, che in questo caso è il risultato, che è indipendente dalle ore che frequenta. Nello specifico, il contributo finale è determinato per il 35% a processo tramite l'utilizzo di un'UCS (ora/corso) e per il 65% a risultato tramite l'utilizzo di un'UCS per allievo formato. La scelta di non utilizzare un sistema di costi unitari standard basati unicamente sui risultati è stata motivata dal fatto che avrebbe comportato un sotto pagamento delle operazioni e dei beneficiari, giacché parte dei risultati non dipendono né dagli output, né dalla qualità dell'operazione. L'individuazione del peso percentuale dei costi collegati "al processo" e "al risultato" è stata fatta basandosi sui dati indicati nell' Accordo in Conferenza Unificata n. 133/2015.

La definizione di queste due UCS è avvenuta tramite l'analisi dei dati storici, dove sono stati estratti il numero degli allievi medi formati (che hanno ottenuto il risultato), le ore medie erogate e il costo medio del corso. Per determinare l'UCS (ora/corso), il 35% del costo medio del corso (quota associata al processo) è stato diviso per il numero medio delle ore erogate, mentre per determinare l'UCS per allievo formato, il 65% del costo medio del corso (quota associata al risultato) è stato diviso per il numero medio degli allievi formati. La determinazione del

contributo finale ammissibile avviene poi sulla base degli indicatori finali riguardanti la durata del percorso e il numero degli allievi formati: (n. ore percorso x UCS ora percorso) + (n. allievi formati x UCS allievo formato). Per questo caso specifico (ITS), il valore dell'UCS (ora/corso) è di 49,93 euro mentre l'UCS allievo formato per i corsi biennali è di 4.809,50 per ciascun anno completato e di 3.206,30 per ciascun anno completato per quanto riguarda i corsi triennali. Il completamento positivo di un anno accademico corrisponde all'ammissione all'anno successivo o all'ammissione all'esame finale.

Questa stessa modalità, cioè la possibilità di utilizzare percentuali diverse da associare al risultato e al processo, oltre che per altri successi formativi potrebbe essere utilizzata per altri tipi di risultati come ad esempio l'occupazione dell'allievo entro un determinato lasso di tempo. Per l'utilizzo di questa modalità saranno necessari i dati relativi ai tassi di occupazione medi in seguito alla partecipazione ad una tipologia di attività formativa o il numero medio di allievi formati per tipologia di attività formativa, a seconda del tipo di risultato che si vuole utilizzare.

Box - Esempio modalità ITS

Un corso di formazione dal costo medio di 27.000 in cui vengono erogate 300 ore con un numero medio di 10 allievi che lo frequentano e ottengono il "risultato". Tutti gli allievi hanno frequentato tutte le ore del corso. Considerando che la quota del contributo finale collegata al risultato è il 65% e quindi 17.550 euro, l'UCS allievo formata è uguale a 17.550/10 cioè 1.755 mentre la quota del contributo finale collegata al processo è il 35% e quindi 9.450, l'UCS (ora/corso) è uguale a 9.450/300 cioè 31,50.

Nel caso in cui 7 allievi hanno ottenuto il risultato e tutte le ore previste sono state erogate: Totale contributo finale = $(31,50 * 300) + (1.755 * 7) = 21.735$

Nel caso in cui 5 allievi hanno ottenuto il risultato: Totale contributo finale = $(31,50 * 300) + (1.755 * 5) = 18.225$

Nel caso in cui 2 allievi hanno ottenuto il risultato: Totale contributo finale = $(31,50 * 300) + (1.755 * 2) = 12.960$

Il principio alla base della seconda esperienza analizzata è stato adottato anche dalla Regione **Emilia-Romagna** per i corsi biennali a qualifica rivolti ai giovani (1000 ore), come stabilito dalla DGR n 1119/2010 e come confermato con i valori monetariamente rivalutati (indice Istat FOI dei prezzi al consumo) dalla DGR n 1268/2019. Anche in questo caso è definito un costo standard basato sul processo (costo standard ora corso) e un costo standard aggiuntivo per allievo per il quale può intendersi raggiunto il successo formativo (costo standard partecipante effettivo). Come per la modalità vista precedentemente il calcolo del valore del contributo finale rimborsabile è uguale a: (ore del corso) * (costo standard ora corso) + (partecipanti effettivi) * (costo standard partecipanti effettivi). Per partecipanti effettivi (coloro che "ottengono il risultato") si intendono quei partecipanti della prima annualità che abbiano maturato le competenze necessarie per iscriversi alla seconda annualità, i partecipanti della seconda annualità che abbiano conseguito il diploma di qualifica e i partecipanti di entrambe le annualità che abbiano deciso di ritirarsi prima del termine del percorso, ma non prima del 70% dello stesso al netto dello stage, per cogliere l'opportunità di un contratto di lavoro o per accedere ad un percorso di istruzione scolastica.

Come per l'esperienza precedente i costi standard vengono predeterminati tramite l'analisi dei dati storici, la differenza è che in questo caso non vengono stabilite in modo preordinato le percentuali da associare rispettivamente al processo e al risultato ma i due costi standard vengono determinati tramite un'analisi di regressione utilizzando i costi annuali, le ore annuali e il numero degli allievi annuali che si potevano considerare partecipanti effettivi.

Box - Esempio Emilia-Romagna

In questo esempio verrà mostrato, in modo esemplificativo, in che modo la Regione Emilia-Romagna ha determinato i due costi standard, ipotizzando di dover applicare la suddetta metodologia ai seguenti dati: 10 corsi dalla durata totale di 300 ore e con 10 allievi da considerarsi partecipanti effettivi dal costo 28.000 euro, 15 corsi con la durata totale di 300 ore e con 15 allievi da considerarsi partecipanti effettivi dal costo 35.000 euro, 5 corsi dalla durata totale di 300 ore e con 20 allievi da considerarsi partecipanti

effettivi dal costo 40.000 e 20 corsi dalla durata totale di 300 ore e con 18 allievi da considerarsi partecipanti effettivi dal costo 37.000.

L'analisi di regressione effettuata sui dati appena elencati ha fornito i risultati visibili nell'immagine sottostante, quindi il costo standard ora corso è uguale a 57,29 euro, il costo standard per partecipante effettivo è uguale 1.128,18 euro e il contributo finale rimborsabile è uguale a $(57,29 * \text{Ore del corso}) + (1.128,18 * \text{partecipanti effettivi})$.

OUTPUT RIEPILOGO								
<i>Statistica della regressione</i>								
R multiplo	0,99984345							
R al quadrato	0,99968693							
R al quadrato	0,97884707							
Errore standard	633,8325							
Osservazioni	50							
ANALISI VARIANZA								
	<i>gdl</i>	<i>SQ</i>	<i>MQ</i>	<i>F</i>	<i>significatività F</i>			
Regressione	2	6,1576E+10	3,0788E+10	76635,5836	2,7093E-83			
Residuo	48	19283694,6	401743,638					
Totale	50	6,1595E+10						
	<i>Coefficienti</i>	<i>errore standard</i>	<i>Stat t</i>	<i>Probabilità di significanza</i>	<i>inferiore 95%</i>	<i>superiore 95%</i>	<i>inferiore 95,0%</i>	<i>superiore 95,0%</i>
Intercetta	0	#N/D	#N/D	#N/D	#N/D	#N/D	#N/D	#N/D
ore	57,291863	1,470827	38,9521426	5,5616E-38	54,3345671	60,2491589	54,3345671	60,2491589
partecipanti	1128,18096	27,5189469	40,9965166	5,121E-39	1072,85041	1183,51151	1072,85041	1183,51151

Come per le altre modalità vengono presentati i casi in cui tutte le 300 ore del corso sono state erogate e i partecipanti effettivi sono stati 7, 5 e 2.

Nel caso in cui i partecipanti effettivi a fine corso sono 7, il contributo finale è uguale a $(57,29 * 300) + (7 * 1.128,18) = 25.084$.

Nel caso in cui i partecipanti effettivi a fine corso sono 5, il contributo finale è uguale a $(57,29 * 300) + (5 * 1.128,18) = 22.827,9$.

Nel caso in cui i partecipanti effettivi a fine corso sono 2, il contributo finale è uguale a $(57,29 * 300) + (2 * 1.128,18) = 19.443,36$

Analizzando l'esperienza di attuazione della Regione **Umbria** è possibile vedere un'altra metodologia utilizzata. La Regione Umbria all'Allegato 1 "Metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali per la semplificazione della spesa del Por FSE Umbria 2007-2013" della Delibera di GR n. 1326 del 07/11/2011 applica un correttivo sulla base dei partecipanti effettivi. Nello specifico, il costo standard riferito alla durata del corso viene ridotto in base ai partecipanti effettivi secondo quanto segue:

- Per un numero di partecipanti effettivi fino all'80% di quelli previsti: non opera nessun correttivo, e quindi si riduce solo il costo standard (di importo molto limitato) legato al monte ore;
- Per un numero di partecipanti effettivi tra il 79,9% e il 50% di quelli previsti: il costo unitario standard orario si riduce del 5% per ogni 10% di allievi in meno rispetto alla soglia dell'80% (in aggiunta alla riduzione del costo legato al monte ore);
- Per un numero di partecipanti effettivi inferiore al 50% di quelli previsti: il costo unitario standard orario si riduce di un ulteriore 10% per ogni 10% di allievi in meno rispetto alla soglia del 50% (in aggiunta alla riduzione del costo legato al monte ore).

Lo stesso correttivo applicato sull'unità di costo standard relativo alla durata del corso, con percentuali diverse, è utilizzato dalla Regione Sicilia, come definito nel Vademecum per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 - Versione n. 1 del 27/06/2017.

Box - Esempio Umbria

Un corso di formazione dal costo medio di 27.000 in cui vengono erogate 300 ore con un numero medio di 10 allievi che lo frequentano e ottengono il "risultato". In questo caso il risultato è da intendere la partecipazione effettiva al corso di formazione.

L'UCS (ora/corso) è 77,13 e l'UCS (ora/allievo) è 1,287.

Nel caso in cui alla fine del corso i partecipanti effettivi sono 7 (70%), l'UCS (ora/corso) è ridotto del 5% ed è quindi uguale a 73,27. Il contributo finale è quindi uguale a: $(73,27 \cdot 300) + (1,287 \cdot 300 \cdot 7) = 24.683,7$.

Nel caso in cui alla fine del corso i partecipanti effettivi sono 5 (50%), l'UCS (ora/corso) è ridotto del 15% ed è quindi uguale a 65,56. Il contributo finale è quindi uguale a: $(65,56 \cdot 300) + (1,287 \cdot 300 \cdot 5) = 21.578,5$.

Nel caso in cui alla fine del corso i partecipanti effettivi sono 2 (20%), l'UCS (ora/corso) è ridotto del 45% ed è quindi uguale a 42,42. Il contributo finale è quindi uguale a: $(42,42 \cdot 300) + (1,287 \cdot 300 \cdot 2) = 13.489,2$.

Per quanto riguarda la **Toscana**, una delle regioni analizzate nei capitoli precedenti, ad oggi utilizzando la tabella standard dei costi unitari definiti nella Delibera di GR 240/2011 non prevede l'utilizzo di costi unitari basati sul risultato ma solo sul processo.

Come affermato in precedenza, le disposizioni comunitarie prevedono la possibilità di utilizzare costi standard **unicamente collegati al risultato**. In questo caso, il contributo finale è unicamente determinato tramite la definizione di un contributo per ogni allievo che ottiene il risultato. Il contributo per ogni allievo che ottiene il risultato può essere determinato tramite l'analisi dei dati storici, utilizzando il costo medio di una tipologia di attività formativa e il numero medio degli allievi che ottengono il risultato. Ad esempio, nel caso di un corso di formazione per il quale è stato scelto che il risultato è da intendere come allievi che superano l'esame finale, che ha un costo totale medio di 27.000 e ha un numero medio di 8 allievi che superano l'esame, l'UCS per allievo formato sarebbe di 3.375 ($27.000/8$). Una volta determinata l'UCS per allievo formato, per i successivi corsi di formazione il contributo finale sarà uguale a UCS per allievo formato * numero di allievi formati, indipendente dalle ore di corso erogate e dal numero di allievi che le hanno frequentate. Anche in questo caso, la stessa modalità può essere estesa per diverse tipologie di risultati, come ad esempio l'occupazione dell'allievo entro un termine prestabilito o l'occupazione dell'allievo con un determinato tipo di contratto.

Esempi pratici dell'utilizzo di unità di costo standard completamente basata sul risultato è possibile trovarli sia nel PON IOG (Scheda 5) riguardo i tirocini sia nel sistema dei costi standard previsto per la Regione **Friuli Venezia Giulia**. Nel caso del Friuli Venezia Giulia questa modalità è stata scelta per definire le UCS per la formazione professionalizzante e si possono trovare nel Decreto n° 2132/LAVFORU del 09/04/2017 (UCS 22 A e B). Il contributo finale relativo alla formazione professionalizzante viene erogato in base a due UCS collegate a due diversi risultati ottenibili dall'allievo. La prima UCS (A) può essere interpretata come un'UCS allievo formato, infatti è una somma forfettaria a favore del soggetto attuatore per la partecipazione al percorso di formazione, in questo caso il "risultato" è di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale. Per quanto riguarda invece l'UCS (B) può essere interpretata come un'UCS allievo occupato, infatti è una somma forfettaria, a favore del soggetto attuatore, che viene erogata quando l'allievo risulta collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenti con le competenze acquisite nel percorso formativo (termine e tipologia contrattuale sono preventivamente definite dall'avviso pubblico o dalla normativa di riferimento). Il contributo finale è quindi uguale a: $(UCS (A) \cdot \text{allievi formati}) + (UCS (B) \cdot \text{allievi occupati})$. Secondo quanto definito nel Decreto n° 2132/LAVFORU del 09/04/2017 le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un'operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari.

Box – Esempio di costo unitario completamente a risultato.

- a) Esempio generico costo unitario completamente a risultato- Considerando un corso di formazione di 300 ore dal costo medio di 27.000 alla cui conclusione in media 10 allievi ottengono il "risultato", può essere definito un costo unitario, UCS allievo formato= $27.000/10=2.700$.

Nel caso in cui 7 allievi hanno ottenuto il "risultato": Contributo finale = $7 \cdot 2.700 = 18.900$

Nel caso in cui 5 allievi hanno ottenuto il “risultato”: Contributo finale = $5 * 2.700 = 13.500$

Nel caso in cui 5 allievi hanno ottenuto il “risultato”: Contributo finale = $2 * 2.700 = 5.400$

b) Esempio Friuli Venezia Giulia- UCS (A) = 2.800; UCS (B)= 1.200. Ipotizziamo che alla fine di un corso di formazione a cui hanno partecipato 10 allievi:

Nel caso in cui 7 allievi hanno frequentato almeno il 70% delle ore erogate e 7 allievi hanno ottenuto l'occupazione il contributo finale = $(7*2.800) + (7*1200) = 28.000$

Nel caso in cui 5 allievi hanno frequentato almeno il 70% delle ore erogate e 5 allievi hanno ottenuto l'occupazione il contributo finale = $(5*2.800) + (5*1200) = 20.000$

Nel caso in cui 2 allievi hanno frequentato almeno il 70% delle ore erogate e 2 allievi hanno ottenuto l'occupazione il contributo finale = $(2*2.800) + (2*1200) = 8.000$

4.3.Spunti per una possibile applicazione

Per concludere questo approfondimento è importante sottolineare le azioni necessarie al fine di adottare un sistema di costi standard unitari non solo basati sul processo ma che prevedono una parte o l'intero importo collegato ad un risultato.

Nel caso in cui si scelga di adottare un sistema che preveda la combinazione di costi unitari legati al processo e al risultato, oltre alle azioni necessarie previste per l'utilizzo generale di tabelle standard di costi unitari, a livello di normativa europea, come esplicitato nel Egesif_14-0017 – guida alle opzioni semplificate in materia di costi (osc) – fondi strutturali e di investimento europei (fondi sie), è **necessario specificare e definire il criterio del successo** in maniera chiara e verificabile, come abbiamo visto prima nel caso in cui il criterio scelto è il successivo ottenimento di un posto di lavoro è necessario definire il termine massimo entro il quale si può ritenere il risultato ottenuto ed eventualmente il tipo di contratto o come abbiamo visto nel caso si parli di successo formativo è necessario definire se il risultato è da considerarsi ottenuto in base ad un numero di moduli minimo da superare, un numero minimo di ore da frequentare o il superamento di un esame finale, come ad esempio nell'esperienza della Regione Emilia-Romagna dove per partecipanti effettivi, ovvero coloro che “ottengono il risultato”, si intendono quei partecipanti della prima annualità che abbiano maturato le competenze necessarie per iscriversi alla seconda annualità, i partecipanti della seconda annualità che abbiano conseguito il diploma di qualifica e i partecipanti di entrambe le annualità che abbiano deciso di ritirarsi prima del termine del percorso, ma non prima del 70% dello stesso al netto dello stage, per cogliere l'opportunità di un contratto di lavoro o per accedere ad un percorso di istruzione scolastica.

Non è necessario giustificare la percentuale del contributo finale che si decide di collegare al risultato, ad esempio nell'esperienza del PON IOG vista prima, il fatto che il 30% del contributo finale sia legato al risultato non è giustificato, mentre è **necessario definire e giustificare il criterio per cui il contributo che è legato al risultato è sbloccato**, ad esempio nel caso in cui il contributo legato al risultato sia legato alla percentuale degli allievi che ottengono una qualifica, quella percentuale dovrebbe basarsi sull'esperienza e sui dati storici di quel determinato corso di formazione e lo stesso vale se il risultato è il tasso di occupazione degli allievi che hanno frequentato il corso. Nel caso in cui si scelga di adottare una modalità simile a quella utilizzata per gli ITS o dalla Regione Emilia-Romagna, come abbiamo visto precedentemente, viene definito un costo unitario per allievo formato/occupato che deve essere giustificato e basato su dati verificabili, ad esempio in entrambe le modalità citate, il costo per allievo formato viene determinato in base all'analisi dei dati storici tramite l'utilizzo dei dati riguardanti il numero medio degli allievi formati delle esperienze prese in analisi.

Per quanto riguarda delle possibili **ipotesi per l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari basate anche sui risultati nelle Marche**, consideriamo che gli ambiti più adatti per la loro applicazione possono essere la formazione per disoccupati (di ogni livello EQF) e la formazione per giovani (IeFP e IFTS). Questi due ambiti sono considerati i più idonei per il fatto che entrambi possono considerarsi, come funzione, logica e obiettivo, strettamente collegati ad un risultato, che nel primo caso può essere identificato con l'occupazione e nel

secondo caso con qualche output ricevuto dalla esperienza formativa. Inoltre, sono facilmente identificabili i possibili risultati da utilizzare, per esempio nel primo caso l'ottenimento di un posto di lavoro e nel secondo caso l'ottenimento della qualifica e quindi il completamento del corso.

Per lo stesso motivo per cui a livello nazionale si è deciso di utilizzare una combinazione di costi unitari basati sul processo e sul risultato per quanto riguarda gli ITS in modo da evitare e/o "limitare" i rischi di "scrematura", "abbassamento degli standard" e il sotto pagamento delle operazioni, consideriamo questo sistema il più adatto per questi due ambiti.

Per quanto riguarda gli altri ambiti della dell'attività formativa finanziata tramite il FSE, come ad esempio la formazione per la creazione d'impresa e la formazione per occupati, sconsigliamo l'utilizzo di un sistema di costi standard che includano costi unitari basati sui risultati. Questo perché, a differenza della formazione per disoccupati e la formazione per giovani, sono attività formative non strettamente collegate a dei risultati, dove l'eventuale identificazione del risultato è più complicata e anche più esposte ai rischi citati precedentemente¹³.

Nello specifico, il **metodo che consideriamo più idoneo è quello utilizzato nel PON IOG** per la formazione mirata all'inserimento lavorativo, ovvero un sistema che preveda una parte del contributo finale basata sul processo e una parte vincolata all'ottenimento di un risultato, dove entrambe le quote del contributo sono riconoscibili sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi partecipanti, e quindi tramite le già note UCS (ora/corso) e UCS (ora/allievo). Per entrambi gli ambiti formativi consigliamo l'utilizzo delle stesse percentuali utilizzate nel PON IOG e quindi di mantenere il 70% del contributo finale collegato unicamente al processo e di vincolare il 30% del contributo finale all'ottenimento del risultato.

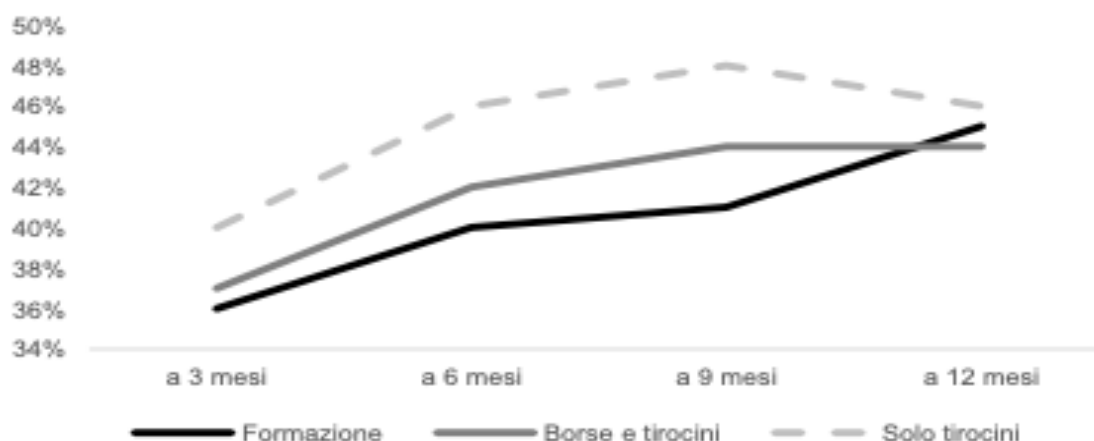
Per quanto riguarda la definizione del criterio del successo e quindi il criterio in base al quale il 30% del contributo finale sarà sbloccato, suggeriamo per quanto riguarda la formazione per disoccupati **il tasso di inserimento lavorativo entro 6 mesi**¹⁴ dalla conclusione del percorso formativo con qualsiasi forma contrattuale mentre per quanto riguarda la formazione per giovani e quindi i percorsi IFTS e leFP consigliamo di utilizzare l'ottenimento del certificato finale. Nello specifico, il tasso di occupazione da utilizzare potrebbe aggirarsi su livelli del 35-40%, coerentemente ai risultati emersi nel Rapporto di Placement (Gennaio 2020) – si veda figura successiva.

¹³ Nella formazione per la creazione di impresa il risultato più legato all'obiettivo dell'azione (la creazione di impresa) può essere posticipato nel tempo e dipendere da fattori esogeni (mercato del credito, motivazioni personali) che scoraggiano l'utilizzo di un rimborso a risultato. Nel caso della formazione continua vi sono difficoltà anche di natura concettuale (il risultato può essere legato alla persona, miglioramento di carriera o di competenza, ma anche legato all'impresa, miglioramento di produttività) e di misurazione dei risultati.

¹⁴ Per motivi di facilità gestionale, il tempo potrebbe anche essere inferiore a sei mesi; in tal caso anche la percentuale di tasso di occupazione da legare al risultato dovrebbe essere inferiore a quella da noi proposta.

Figura 15 Tassi lordi di occupazione nel tempo dei 3064 destinatari

Tassi lordi di occupazione nel tempo dei 3064 destinatari



Fonte: Rapporto di Placement (Gennaio 2020), Ismeri

Per la formazione per giovani (IFTS e leFP), suggeriamo di utilizzare la **soglia dell'80% degli allievi finale che ottengono il certificato finale del percorso formativo**. Questa soglia può essere giustificata dai dati di monitoraggio dei percorsi IFTS e leFP a livello regionale¹⁵.

Per la definizione degli allievi finali, e quindi per la definizione del numero degli allievi su cui calcolare il tasso di occupazione o di ottenimento del certificato, una possibilità è quella di utilizzare il criterio che la Regione Marche utilizza attualmente per i corsi di formazione con più di 15 allievi, ovvero la partecipazione ad almeno il 75% delle ore previste.

Nella tabella successiva sintetizziamo le possibili proposte per un'applicazione di rimborsi basati sui risultati a livello regionale.

Tabella 15 Ipotesi per l'utilizzo di tabella standard di costi unitari basate anche sul risultato

Ambito Formativo	Percentuali del contributo finale collegate al risultato e al processo	Criterio del successo	Soglia che sblocca la quota del contributo finale collegata al risultato
Formazione per disoccupati (ogni livello di qualificazione)	70% a processo; 30% a risultato	Occupazione (qualsiasi contratto) entro 6 mesi dalla fine del percorso formativo – o altro periodo di tempo	35-40% degli allievi finali
Formazione per giovani (IFTS e leFP)	70% a processo; 30% a risultato	Ottenimento del certificato finale del percorso formativo	80% degli allievi finali

Fonte: Elaborazione Ismeri

¹⁵ Ad esempio in un'analisi dei corsi conclusi tra il 2009 e il 2012 presente nel libro "Formazione Tecnica Superiore, gli esiti occupazionali dei corsi IFTS" (ISFOL) emerge come il tasso di successo formativo nazionale sia dell'85,8%, in aggiunta, secondo i dati di monitoraggio raccolti dall'INAPP nel documento "La partecipazione ai percorsi IFTS, Post-qualifica e post-diploma e presidio dell'avanzamento dei sistemi della formazione tecnica superiore" relativi ai corsi IFTS conclusi nel 2017 la media nazionale del tasso di successo formativo è di circa l'82%, con le Marche che hanno un tasso di successo formativo intorno al 90%, mentre per quanto riguarda i corsi conclusi nel 2018 la media nazionale del tasso di successo formativo è del 71%. Passando ai percorsi leFP, i dati di monitoraggio evidenziano come il tasso di successo formativo è del 77,7% per i qualificati e del 82,3% per i diplomati.

5. Conclusioni

In relazione ad un possibile COA per tipologie di formazione, la **tabella successiva sintetizza quanto emerso nelle analisi precedenti.**

In particolare, il COA potenzialmente adottabile nella prossima programmazione e qui proposto è il risultato di una media ponderata e arrotondata per intervalli di 0,5 tra i COA medi rivalutati (2020-2021) ottenuto dall'analisi di benchmarking e i COA rivalutati (2020-2021) e arrotondati per intervalli di 0,5 ottenuti dall'analisi dei dati raccolti dal questionario. Il peso dato all'analisi del benchmarking è del 20% mentre il peso dato all'analisi di mercato è stato dell'80%, un peso maggiore perché il metodo dell'indagine di mercato lo consideriamo più robusto in quanto il COA determinato dall'analisi dei dati ottenuti dal questionario può essere interpretato come una sorta di risultati di un'analisi dei costi storici. La definizione di un limite inferiore e di un limite superiore è stata fatta in modo da fornire un range entro il quale la scelta del COA rimanga comunque giustificata e documentata, i due limiti sono rispettivamente il 7,5% arrotondato per intervalli di 0,5 in più e in meno rispetto al valore proposto. Dall'analisi dell'aumento percentuale dei valori del COA nel caso fossero adottati emerge come l'aumento percentuale medio rispetto ai valori attuali è del 11,72% che è decisamente più alto di quello che sarebbe emerso dal semplice aggiornamento fatto tramite l'adeguamento basato sull'indice dei prezzi al consumo, che sarebbe stato del 2,64%. In particolare, gli aumenti percentuali più significativi si registrano nell'apprendistato e nella creazione d'impresa mentre la formazione per l'ottenimento della qualifica di OSS, la formazione permanente e la formazione continua (meno di 8 allievi) rimangono invariate rispetto ai valori utilizzati attualmente dalla Regione Marche, a meno di non adottare il limite superiore.

Sia pure in presenza di alcuni limiti metodologici presenti in questo tipo di analisi, riteniamo che il fatto che i due approcci adottati, l'analisi di comparazione e l'indagine di mercato, portino a risultati simili in termini di COA evidenzia la validità e la robustezza dei risultati¹⁶.

Tabella 16 Proposta aggiornamento COA - Euro

Tipologia di attività formativa	COA attuale	COA da benchmarking	COA da questionario	COA possibile per 2021-2027	Limite superiore	Limite inferiore
EQF 2 e 3	9,00	9,57	9,50	9,50	10,00	9,00
EQF 4,5, 6 e 7	10,00	11,67	10,50	10,50	11,50	9,50
Formazione continua per occupati (meno di 8 allievi)	18,50	20,50	22,50	22,00	23,50	20,50
Formazione continua (più di 8 allievi)	11,50	12,46	11,50	11,50	12,50	10,50
Creazione D'impresa	11,50	11,00	15,00	14,00	15,00	13,00
Apprendistato (formazione esterna)	10,00	11,09	14,00	13,50	14,50	12,50
IFTTS	7,00	9,95	7,50	8,00	8,50	7,50
leFP	6,00	5,82	7,50	7,00	7,50	6,50
Formazione permanente	10,00	8,88	10,50	10,00	11,00	9,50
OSS	3,50	6,00	3,00	3,50	4,00	3,00

Fonte: Elaborazione Ismeri su indagine e analisi comparativa

Per quanto riguarda invece la possibilità di basare una parte dei costi standard sul risultato e non sul processo, quello che è emerso dalla nostra analisi è che le tipologie di attività formative

¹⁶ Osserviamo anche che dall'analisi dell'incidenza dei costi effettuata sulla base dei dati forniti dagli enti, è emerso come la spesa per gli allievi rappresenti circa l'8,7% del totale. Considerato che ad oggi il valore utilizzato dalla Regione Marche per determinare le UCS è 14,3% quello che consigliamo è un approfondimento della questione vista l'importanza del parametro al fine di determinare il valore del contributo finale.

più adatte sono la Formazione per disoccupati e la Formazione per giovani e alla tabella successiva sono riassunte le nostre proposte, che sono approfondite al capitolo 5.

Tabella 17 Ipotesi per l'utilizzo di tabella standard di costi unitari basate anche sul risultato

Ambito Formativo	Percentuali del contributo finale collegate al risultato e al processo	Criterio del successo	Soglia che sblocca la quota del contributo finale collegata al risultato
Formazione per disoccupati (ogni livello di qualificazione)	70% a processo; 30% a risultato	Occupazione (qualsiasi contratto) entro 6 mesi dalla fine del percorso formativo	35-40% degli allievi finali
Formazione per giovani (IFTS e leFP)	70% a processo; 30% a risultato	Ottenimento del certificato finale del percorso formativo	80% degli allievi finali

Fonte. Elaborazione Ismeri

Bibliografia e riferimenti normativi

Bibliografia

- ANPAL. (2020). PON IOG - Schede descrittive.
- Commissione Europea. (2014). The implementation of SCOs with the ESF in Italy.
- Commissione Europea. (2017). Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): Finanziamento a tasso forfettario, Tabelle standard di costi unitari, importi forfettari.
- Commissione Europea. (2021). Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie.
- INAPP. (2018). La partecipazione ai percorsi IFTS, Post-qualifica e post-diploma e presidio dell'avanzamento dei sistemi della formazione tecnica superiore.
- Ismeri Europa. (2020). Rapporto di placement-v.1.1
- Isfol. (2014). Formazione Tecnica Superiore, gli esiti occupazionale dei corsi IFTS.
- Nicolaj M. (2017). Le opzioni di semplificazione dei costi.
- Nicolaj M. (2019). Le regole di ammissibilità delle spese dei fondi strutturali.
- Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia. (2017). Studio per la determinazione di costi standard per percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali e della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS).
- Regione Marche. (2020). Documento attuativo del POR FSE 2014/20.
- Regione Marche. (2020). MANUALE A COSTI STANDARD (MA.C. S.).
- Regione Marche. (2021). Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020.
- Regione Marche. (2021). Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo POR FSE 2014/20.
- Regione Piemonte. (2018). Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.
- Regione Sicilia. (2017). Vademecum per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 - Versione n. 1.
- Santini L. (2021). Ex ante assessment of Simplified Cost Options and partnerships between managing authorities and audit authorities – How to do it?
- Santini L. (2021). Simplified Cost Option – a practioners' manual.
- Servizio Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Marche. (2010). I costi delle attività FSE.

Riferimenti normativi

- Accordo in Conferenza Unificata n. 133 del 17/12/2015.
- Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) – Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) – Versione Riveduta.
- Decreto del Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro n. 236/S06 del 30/11/2010.
- Decreto del dirigente della P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri per l'impiego) n 1268 del 26/07/2019.
- Decreto del dirigente della P.F. Politiche comunitari e Autorità di Gestione FESR e FSE n. 141/POC del 08/09/2016.
- Decreto del dirigente della P.F. Politiche comunitari e Autorità di Gestione FESR e FSE n. 52/POC del 23/05/2016.
- Decreto del dirigente della P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria n. 2 del 18/01/2021.
- Decreto n. 2132/LAVFORU del 09/04/2017.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1450 del 21/09/2009.

- Delibera della Giunta Regionale n. 1555 del 12/11/2012.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1568 del 02/11/2011.
- Delibera della Giunta Regionale n. 240 del 11/04/2011.
- Delibera della Giunta Regionale n. 116 del 16/02/2015.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1268 del 22/07/2019.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1326 del 07/11/2011
- Delibera della Giunta Regionale n. 922 del 29/07/2019.
- Determinazione Dirigenziale n. 12310 del 29/11/2019.
- Regolamento (UE) n 1303 del 17/12/2013.
- Regolamento (UE) n 1303 del 17/12/2013.
- Regolamento Delegato (UE) 2019/2170 della Commissione del 27 settembre 2019.
- Regolamento delegato (UE) n 697 del 14/02/2019.
- Regolamento (UE) n 1060 del 24/06/2021.
- Regolamento (UE, EURATOM) n 1046 del 18/07/2018.
- Decreto del presidente della Repubblica n 22 del 5/02/2018.

Appendice

Questionario rivolto agli enti formativi accreditati presso la Regione Marche

1. Il suo ente quale attività formativa realizza di solito? [anche più di una risposta]

Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3 (EQF=Quadro Europeo delle qualificazioni)	
Formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7 (EQF=Quadro Europeo delle qualificazioni)	
Formazione Continua per occupati	
Formazione per la creazione d'impresa	
Apprendistato (formazione esterna)	
Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS)	
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	
Formazione Permanente per occupati, inoccupati, inattivi e disoccupati	
Formazione per l'ottenimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario	

2. Il suo ente formativo da quanti anni opera in questo settore? [una sola risposta]

Meno di 1	
Tra 1 e 3 anni	
Tra 3 e 5 anni	
Tra 5 e 7 anni	
Più di 7 anni	

3. Il suo ente formativo in che ambito opera dei seguenti? [una sola risposta]

Eroghiamo formazione solo cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo	
Eroghiamo formazione cofinanziata (da FSE o altri fondi) ma anche autofinanziata dagli utenti	
Eroghiamo formazione solo autofinanziata dagli utenti	

Nelle prossime domande le chiediamo di predisporre una simulazione di un piano dei costi per le diverse tipologie di attività formative in cui opera il suo ente (solo quelle che ha indicato nella domanda 1), indicando anche il numero di ore formative e il numero di allievi ipotizzato per la predisposizione del piano dei costi.

D4 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Attività formative per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3.

4. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3, indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D5 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4,5,6 e 7.

5. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione per persone non occupate con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4, 5, 6 e 7, indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D6 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Formazione continua per occupati.

6. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione continua per occupati, indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D7 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Formazione per la Creazione d'impresa.

7. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione per la creazione d'impresa, indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D8 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Apprendistato (formazione esterna).

8. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione esterna relativa all'apprendistato, indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	

3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D9 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

9. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D10 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Istruzione e formazione professionale (leFP).

10. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso biennale di Istruzione e formazione professionale (leFP), indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D11 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: Formazione permanente per occupati, inoccupati, inattivi e disoccupati.

11. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione permanente per occupati, inoccupati, inattivi e disoccupati, indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	

2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

D12 - Rispondere solo se alla D1 tra le scelte possibili è stato selezionato: OSS.

12. Secondo la sua esperienza, potrebbe compilare il seguente piano di costi di un corso di formazione finalizzata all'ottenimento della qualifica di operatore socio sanitario (OSS), indicando la durata in ore formative e il numero di allievi ipotizzati?

[compilare le diverse voci]

Ipotesi allievi e ore di formazione di un corso tipo	Inserire numero di ore e allievi
Numero di allievi previsti	
Numero di ore di formazione	
PIANO DEI COSTI	Inserire importi in EURO
1.Costi di preparazione	
2.Costi di realizzazione: costi per il personale	
3.Costi di realizzazione: costi per allievi	
4.Costi di realizzazione: costi per la gestione	
5.Costi di realizzazione: altri costi	
6.Costi di diffusione risultati	
7.Costi di direzione e controllo	
COSTI TOTALI (somma dei costi da 1 a 7)	

13. Secondo la sua esperienza, potrebbe dire se per i corsi di formazione rivolti alle persone disoccupate, inoccupate o inattive sia utile prevedere una indennità di partecipazione per gli allievi del corso? **[una sola risposta]**

SI	
NO	

[Se si vai alla D14, altrimenti fine compilazione]

14. Se ha risposto sì, potrebbe indicare un possibile importo che ritiene adeguato per una indennità di partecipazione oraria? **[Indicare in Euro]**

Indennità di partecipazione oraria	
------------------------------------	--